



CONSIGLIO COMUNALE

VERBALE

GUERELLO - PRESIDENTE

L'ultimo degli articoli 54 riguarda la sentenza G8 e sull'argomento risponderà il Sindaco. L'abbiamo posizionato per ultimo perché la signora Sindaco ha da poco terminato la Conferenza strategica”.

GRILLO G. (F.I.)

DXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E
GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A PERMESSI TRANSITO IN DEROGA
SU CORSIE GIALLE.

“Assessore, in questi ultimi tempi si è tanto parlato dei permessi in deroga per le corsie gialle. L'assessore Scidone ha dichiarato ai giornali “Sfoltiremo la rosa”. Io vorrei spostare l'attenzione sui pass concessi ai disabili che in questi ultimi tempi sono in numero di 8.500 se non vado errato. Sappiamo che questa categoria è autorizzata per un decreto del Presidente della Repubblica del 1996, ma il dato che a me sembra un po' strano è che fino a sei mesi fa, quando era AMI a gestire questi permessi, erano 6.300; ora sono lievitati fino a 8.500 e vorrei sapere a chi sono stati concessi e con quali criteri perché potrebbe esserci anche qualcuno che non ha diritto.

Tutti noi sappiamo che la prima volta l'autorizzazione viene data da una commissione medico legale, poi per i rinnovi basta che sia il medico di famiglia a dare l'OK. Io chiedo che ci sia maggiore controllo proprio da parte dei medici di famiglia e che in casi dubbi siano loro stessi a relazionarsi con i medici legali

per fare in modo che tutti coloro che hanno questi pass abbiano veramente titolo ad utilizzarli.

Il dato nazionale purtroppo è che c'è un 60% di persone che utilizzano questi permessi in modo scorretto, quindi chiederei che i controlli da parte della Polizia Municipale avvengano in modo più pressante e rigoroso per far sì che quelli che veramente ne hanno bisogno lo possano utilizzare e vengano tolti a coloro che ne fanno un uso improprio”.

GAGLIARDI (F.I.)

“Signor Presidente, assessore, qui siamo di fronte ad un classico all'italiana, l'Italia delle caste piccole, medie e grandi, le popolazioni indiane. Scopriamo che sulle corsie gialle si è parlato per mesi e i cittadini sono stati vessati da una marea di multe dovute al fatto che i cittadini sono passati magari per un metro su una corsia gialla. Poi si scopre incredibilmente che ben 16.000 sono le autorizzazioni: una città intera può passare sulle corsie gialle, con categorie curiose di persone. I consoli onorari (chissà perché), i dipendenti di Iride, l'Università, Provincia, Regione e alcuni Comuni ma non tutti.

Io non so quali responsabilità abbia l'Amministrazione Comunale, però se non ci fossero le corsie gialle queste categorie avrebbero bisogno di una sirena? Questo è un piccolo caso, però come sempre di fronte allo scandalo che si è verificato (Giudice di Pace, multe, problemi delle moto), quello delle corsie gialle che sembrava diventato caso politico centrale di questa amministrazione e anche della passata, il passaggio tra amministrazione Pericu e Nuova Stagione, dove c'è stata una disinformazione per quanto riguarda il discorso delle telecamere, si ripropone classicamente.

Quindi io chiedo all'amministrazione di fornire ai cittadini un elenco che renda trasparente questo privilegio che se non è un privilegio sarà un giusto diritto e saremo volentieri a riconoscere che ci sono 16.000 persone in questa città che hanno un diritto non riservato agli altri cittadini genovesi”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Io trovo un po' strano parlare di privilegi e caste perché non c'entrano assolutamente. L'utilizzo delle corsie gialle è regolamentato dal Codice della strada e le stesse sono al servizio dei servizi pubblici e dei servizi d'interesse per tutta la cittadinanza, quindi possiamo anche andare a vedere i singoli casi ma non credo che si possano usare questi termini perché davvero non sono appropriati. Posso dire che quest'anno abbiamo concesso il permesso soltanto all'Arcivescovo e al Presidente della Provincia.

Per quanto riguarda gli invalidi, il permesso è previsto dal codice della strada e viene ottenuto attraverso la ASL, quindi c'è un grande numero di

persone che hanno questa opportunità. Non so dove il consigliere abbia preso questi dati, io li ho leggermente diversi, ma poco importa, però è vero che sono un numero importante. D'altra parte la legge attribuisce questa opportunità a chi è portatore di handicap circa la sosta e il transito.

Noi abbiamo già parlato in quest'aula – e ne abbiamo anche fatto un tema di lavoro con la Polizia Municipale – di avere più controllo sull'utilizzo dei permessi che riguardano i disabili, proprio per evitare gli abusi, ed è un tipo di richiesta che mi viene dalla stessa consulta, coloro che sono i primi fruitori e che mi chiedono di controllare che non ci sia un uso non corretto dei permessi che hanno una validità di cinque anni.

Se io vi leggo tutti questi “privilegiati”, in realtà sono tutti servizi pubblici, tranne alcuni casi su cui ci riserviamo di controllare anche perché tutte queste autorizzazioni sono risalenti nel tempo e quindi è giusto che facciamo delle revisioni periodiche con uno sfoltimento di quelle che possono essere utilizzazioni non del tutto appropriate. Peraltro la gran massa riguarda i mezzi pubblici, sia di AMT che di ALI, i taxi, il Car sharing e il Car pooling. Dopo di che ci sono tutti i mezzi che fanno riferimento ai servizi dello Stato: Polizia Stradale, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, la Polizia Provinciale, la Polizia Municipale, i funzionari del Ministero dell'Interno, Corpo di Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato. Poi ci sono gli autoveicoli, sempre afferenti a questi, ma con targhe speciali.

Quindi, vedete, lo Stato italiano si articola in tanti servizi, in tante strutture e tutti questi per motivi di servizio e per normativa, quindi per il codice della strada, hanno diritto di passare. Poi ci sono i Vigili del Fuoco, la Croce rossa, le varie ambulanze delle pubbliche assistenze, la Protezione civile e le associazioni di volontariato. Sino a qui non posso fare assolutamente nulla nel senso che si tratta di leggi e anche se per caso scattasse una multa viene obbligatoriamente annullata.

Poi ci sono invece alcune realtà su cui è giusto che noi facciamo un'attività di verifica e di riduzione e che riguardano ad esempio l'A.Se.F. e i servizi di polizia mortuaria. Ci sono i medici in visita, sia di medicina generale che specialisti e alcuni veicoli di medici veterinari. Per quanto riguarda i veicoli di rappresentanza, in particolare del Comune, credo che l'unica auto che può passare sia quella dei vigili che viene usata dalla signora Sindaco, per il resto non esiste altra possibilità. I numeri degli elenchi afferenti a Comune e Provincia riguardano gli uffici, quindi le macchine di servizio.

C'è un'ordinanza del 2006 che autorizza soltanto due operatori dell'informazione e questa chiaramente è un'anomalia perché se questa ordinanza va inserita in un contesto generale, tutti hanno diritto e non soltanto due, quindi in questo senso ritengo opportuno intervenire. Poi ci sono i mezzi dell'AMIU, alcuni veicoli di pronto intervento di AMGA, Genova Acque, acquedotti privati, A.S.Ter., Telecom, Enel, i carri attrezzi per il soccorso

stradale e alcune aziende che gestiscono mense aziendali e di ospedali ma queste autorizzazioni sono temporanee.

Quindi vedete che questo è un insieme sul quale peraltro, da un certo punto in giù, mi pare opportuno che si rivedano queste ordinanze un po' risalenti nel tempo e si veda di fare in modo che ci sia un utilizzo delle corsie gialle sempre più riservato al trasporto pubblico locale".

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

"Circa la parte riservata agli invalidi, assessore, concordo con lei sulla necessità di effettuare maggiori controlli, però facciamolo perché se i numeri che mi hanno comunicato sono veramente aumentati di 2200 in sei mesi, verifichiamo perché altrimenti i primi ad essere penalizzati sono proprio i veri invalidi".

GAGLIARDI (F.I.)

"Assessore, qui non c'è niente di personale, lei ha un brutto approccio anche su altri argomenti: le caste ci sono perché in altri paesi questo non accade. Non è colpa sua, io ho parlato di Italia delle caste e Genova si adegua purtroppo perché non mi può dire che l'AMGA abbia più urgenza rispetto a padri di famiglia che devono accompagnare il figlio a scuola per andare a lavorare. I consoli onorari che necessità hanno? E' una città che è privilegiata, non ho detto che è colpa del Comune e se è vero che sono 16.000 permessi, a fronte di mille autobus, cosa succederebbe se non ci fossero gli autobus? Questo va a scapito della necessità e urgenza che quando c'è davvero ci sono 15.000 che ostruiscono il traffico. Lei fa la battaglie di principio: non bisogna utilizzare la automobili, bisogna andare a piedi, in bicicletta, quindi non credo sia colpa dell'amministrazione, è un fatto e siccome io sostengo che il Comune è al centro di tutto quello che accade in città, deve dare una risposta.

Siccome non mi ha risposto, vorrei sapere ad esempio il console onorario del Belgio che titolo ha per andare più veloce in città rispetto al semplice cittadino. Così A.S.Ter. e AMGA: facciano prima il loro dovere e non utilizzino certi privilegi per lasciare le auto in divieto di sosta e quant'altro. La pubblica amministrazione deve dare l'esempio ed è comunque uno scandalo, di chiunque sia colpa, che ci sia una città intera di 16.000 abitanti che può transitare sulle strisce gialle e poi facciamo ore di dibattito sulle multe che ricevono i cittadini attraverso le telecamere".

DXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NECESSITÀ DI LIBERALIZZARE LE CORSIE GIALLE AL TRAFFICO ORDINARIO NEI CASI DI GRAVE IMPEDIMENTO ALLA VIABILITÀ DELLA RETE AUTOSTRADALE O DI SCIOPERO DEI DIPENDENTI AMT.

PRATICÒ (A.N.)

“Sappiamo benissimo che Genova è una città particolare per il traffico. Ormai i cittadini genovesi devono subire le corsie gialle, a parte i privilegiati, e lei, assessore, vive a palazzo Tursi e non sa cosa succede in città, ma ci sono dei rioni ormai quotidianamente bloccati, per non parlare di quando piove e la città è paralizzata ancora più del solito.

Io le rivolgo un appello all'uso del buon senso. Capita spesso che ci sia lo sciopero AMT o degli studenti o che ci siano incidenti importanti in autostrada che fanno riversare il traffico in città con code chilometriche. Non le chiedo di spegnere le telecamere durante i giorni feriali, però il buon senso insegna che in casi eccezionali come quelli che ho detto sarebbe opportuno far transitare le auto sulle corsie gialle. E' assurdo che quando c'è sciopero per fare due o tre chilometri occorranò delle ore. Questo è un servizio che dobbiamo dare ai cittadini perché la città è paralizzata, quindi quando ci sono questi eventi eccezionali il buon senso insegna che per quelle ore si dovrebbero aprire le corsie gialle alle autovetture private. In occasione dello sciopero AMT da Sampierdarena a San Fruttuoso io ho impiegato quattro ore e mezzo!”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Io ridimensionerei un attimo questa visione così apocalittica della città di Genova perché anche quelli che vivono a Tursi come faccio io si rendono conto che ci si muove un po' meglio di come lei dice.

Ma per rispondere nello specifico, mi richiamo all'elenco che ho fatto prima. Quando si parlava dei mezzi che sono autorizzati a passare, non si trattava di singoli cittadini come avete potuto ben comprendere, ma di persone alla guida di mezzi che si riferiscono a servizi pubblici importanti e quindi anche nelle giornate difficili legate allo sciopero dei mezzi pubblici è necessario che rimangano libere delle “vene” entro cui deve poter scorrere quello che serve per i servizi importanti e urgenti, che siano le ambulanze, che sia la Polizia di

Stato, che siano mezzi legati a pubblici servizi che devono fare degli interventi urgenti.

Non si può stupirsi del fatto che A.S.Ter. vada sulle corsie gialle: se deve intervenire perché magari è saltato un tombino deve poter arrivare subito e soprattutto le ambulanze e gli interventi di sicurezza. Allora noi vogliamo capire queste cose proprio usando quel buon senso che qui ogni tanto si evoca, forse non sempre quando è il caso di invocarlo, perché il buon senso dice proprio che anche nelle situazioni difficili di traffico devono esserci dei canali liberi, è fondamentale perché la città continui a vivere, perché un malato possa essere portato in ospedale, perché una Polizia possa arrivare sul posto. Quindi anche in quelle condizioni dobbiamo saper rispettare le regole e tenere liberi queste vene vitali che consentono alla città di continuare ad operare”.

PRATICÒ (A.N.)

“D’accordo che teniamo le corsie libere, però ricordiamoci che oltre le corsie gialle dei privilegiati, ci sono tratti, come ad esempio a San Fruttuoso, dove è perennemente tutto bloccato anche per le ambulanze e la Polizia, quindi con una congestione doppia di traffico questi mezzi rimangono sempre bloccati”.

DXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI NACINI E DELPINO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
PENSIONI DI CUI ALLA LEGGE
SULL'AMIANTO.

NACINI (P.R.C.)

“Certamente non bastano tre minuti per spiegare la situazione in cui oggi si trovano centinaia di lavoratori che sono usciti dalle nostre aziende, dall’Ansaldo in particolare, con la legge sull’amianto, ricordandosi che questa legge è stata pagata da decine di lavoratori stessi dell’Ansaldo che non sono più con noi e attualmente ce ne sono altri in cura all’IST. Sembra quasi che sia caduto dal cielo il problema dell’amianto: nella fabbrica l’amianto c’era e purtroppo c’è ancora oggi. Certamente ci sono reparti più a rischio e altri meno, ma tutta l’area dell’Ansaldo era inquinata dall’amianto.

La cosa veramente indegna che incredibilmente sta succedendo in queste ore è che decine e decine di lavoratori ricevono lettere di presentazione presso la Procura, denunciati per gli articoli 56, 110 e 640, cioè per tentativo di truffa allo

Stato italiano. Questi lavoratori non hanno mai truffato, hanno pagato di persona e se c'è qualcuno in situazione di dolo questo è la società Ansaldo, gli industriali o chi ha fatto l'accordo e la legge nazionale e non si deve colpire proprio l'anello debole, cioè i lavoratori che non sono più presenti in fabbrica.

La situazione paradossale è che ci sono dei lavoratori che dal primo dicembre non percepiranno più la pensione, non solo l'assegno per l'amianto, perché essendo andati in pensione con una "finestra" stabilita per legge, oggi si trovano bloccata tutta la pensione e viene loro chiesta la restituzione del cosiddetto maltolto che va dai 70.000 euro in su.

Deve esserci chiarezza. Sappiamo che questo è in discussione al tavolo del Governo, ma chiedo all'amministrazione si rifiutare assolutamente la logica che i lavoratori sono dei truffatori. Questa è una cosa vergognosa che un operaio ansaldino non merita per quello che ha dato a questa città ed è per questo che io chiedo all'amministrazione comunale, se per caso l'INPS toglie la pensione ai lavoratori, di farsi promotrice presso l'azienda perché restituisca quanto è stato tolto ai lavoratori. Se viene tolta la pensione ai lavoratori, l'azienda la deve integrare perché è l'azienda che ha messo i lavoratori a casa e voglio dire una volta per tutte che i lavoratori hanno firmato un ciclostile presentato dall'azienda in cui si diceva che il lavoratore ha diritto alla persona: se questa è una truffa è una cosa vergognosa!".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Ringrazio il compagno Nacini, non sarò così bravo, accalorato e puntuale come lui che ha vissuto queste vicende dall'interno della fabbrica. Voglio dire una cosa di carattere generale, però. Leggendo di questi avvenimenti qualcuno si è meravigliato che la Liguria abbia un così elevato numero di lavoratori e cittadini che sono stati esposti al rischio amianto. Noi affermiamo invece che i casi conclamati sono ancora pochi. Genova è stata il più grande distretto navalmeccanico, motoristico, energetico, un grande polo di manutenzione ferroviaria dove le coibentazioni venivano eseguite soprattutto con questo pericoloso elemento.

Il nostro primo pensiero va alle vittime, a questo pericolo strisciante. Molto spesso noi veniamo colpito dall'incidente violento, immediato; qui ci sono delle situazioni che si protraggono per lunghissimo tempo. Diciamo che Monfalcone, come la trasmissione "Report" ci ha ricordato, è anche fra di noi.

Questa vicenda è inverosimile, paradossale, indegna. E' giusto che non si tocchino minimamente i redditi di questi lavoratori perché sono la vita loro e delle loro famiglie e perché la prova di un eventuale dolo si ha dopo che siano stati esperiti i tre gradi di giudizio, ma anche per una ragione sostanziale: è inaccettabile che i lavoratori siano accusati di concorso in truffa quando appare evidente che la superficialità, l'errore e la furbizia venivano da altre parti ed

erano prodotti da un accordo dove le parti sociali, le istituzioni, i partiti videro nei benefici di quella legge una soluzione per esuberi dovuti alla chiusura soprattutto del nucleare nella nostra città.

Ne hanno tratto beneficio soprattutto i padroni, lo Stato ed in minor misura i lavoratori grossa parte dei quali avrebbero sicuramente voluto restare a lavorare per veder garantito il proprio salario e la propria dignità di lavoratori perché il lavoro non è solo salario, è anche dignità, è anche un valore che deve informare di sé tutta la società.

Tutti i parlamentari liguri in questo momento stanno cercando di trovare, con il Ministro Sacconi, una soluzione. Facciamo voti perché le cose si risolvano, ma vogliamo, come ha detto Nacini, che il Comune faccia sentire la propria vicinanza e il proprio impegno nei confronti della società Ansaldo che deve rifondere i lavoratori stessi.

Auspichiamo anche che le indagini epidemiologiche vadano avanti. Questo è un killer che non dobbiamo confondere con un ammortizzatore sociale e vorremmo anche che il Parlamento varasse una legge a sostegno al reddito per chi perde il lavoro. L'amianto è un problema, non è una soluzione".

ASSESSORE MARGINI

"Mi pare di capire che in realtà l'arco territoriale in cui si sviluppa questa vicenda non è riferito alla sola Ansaldo. Noi sappiamo che le inchieste, che devono andare avanti, sia ben chiaro, riguardano anche altri settori e riguardano la gestione di una legge che in realtà non era un ammortizzatore sociale, ma era il modo per dare beneficio a chi era stato esposto realmente a una situazione di grave disagio.

Io personalmente sono sempre colpito, andando spesso a Riva Trigoso, dal fatto che gli operai di quei cantieri difficilmente superino i 65 anni. Detto questo, la legge nasceva con una precisa finalità: cercare di risarcire minimamente coloro che erano stati esposti a certe condizioni. Riguarda molti lavoratori e oggi abbiamo un primo problema: la Magistratura ha aperto un'inchiesta sulle responsabilità di eventuali comportamenti non corretti e io penso che se vi sono stati comportamenti non corretti, questi vanno puniti. Io non chiedo un'assoluzione generale, chiedo che se qualcuno ha commesso un reato ne risponda. Non sono però d'accordo sul fatto che prima di stabilire se c'è un reato qualcuno venga colpito e, guarda caso, chi viene colpito sono prima di tutto i lavoratori che spesso, quasi sempre, su indicazione e proposta delle aziende hanno usufruito di un'opportunità, spesso non ricercata ma offerta in momenti molto difficili.

Noi siamo per fare chiarezza e nel fare chiarezza diciamo prima di tutto che esiste un problema: non si può togliere ai lavoratori i trattamenti cui hanno diritto perché noi abbiamo situazioni molto drammatiche; abbiamo persone che

si vedrebbero decurtata la pensione, cosa gravissima, ma abbiamo anche persone cui verrebbe cancellata, abbiamo persone che in buona fede hanno fruito di un diritto che oggi dovrebbero risarcire, per cui la prima cosa che chiediamo è che ci sia un'iniziativa parlamentare. Ovviamente la lettera l'ha firmata l'on. Scandroglio ma esprime il parere di tutti i parlamentari liguri convocati dal Prefetto. Il punto è che dalle parole bisogna passare ai fatti e il primo fatto è che venga reintegrato il trattamento a coloro ai quali è stato sospeso.

Se qualcuno ha commesso degli illeciti ne deve rispondere e dopo che ne ha risposto lui si può vedere come affrontare la cosa. Quindi la richiesta di fondo è: intanto bocce ferme su quelli che hanno trattamenti pensionistici, si individuino le responsabilità se ci sono e non confondiamo il fatto che uno possa aver commesso un illecito (e a quel punto va perseguito) col fatto che qualcuno ha fruito di un'opportunità, spesso contrattualizzata, per andare in pensione.

La cosa è grave, noi siamo per la chiarezza e perché i lavoratori vedano inalterati i loro diritti, quindi siamo contrari alle revoche, alle sospensioni. Pensate cosa succede in una famiglia, magari monoreddito, che ha un'unica pensione e riceve una richiesta di risarcimento. Bisognerebbe forse anche avere la cautela di valutare qual è il processo dei fatti e poi ragionare. Mi pare che in realtà quelli che hanno commesso l'errore, INADEL e INPS, abbiano scelto la strada più cautelativa dicendo "tanto colpiamo i lavoratori, sospendiamo i trattamenti e poi vediamo". Forse è meglio prima vedere come stanno le cose e poi agire di conseguenza per cui noi siamo al fianco del complesso dei lavoratori, non siamo per moratorie generalizzate, se ci sono colpe vanno evidenziate, siamo però per una gestione della cosa che non metta alla disperazione centinaia di famiglie".

NACINI (P.R.C.)

"Io ringrazio l'assessore per la sua chiarezza e lo invito, su richiesta dei lavoratori, ad avere un colloquio con loro su in buvette. Ma la cosa che voglio sottolineare e che ha sottolineato anche l'assessore è che le banche hanno già bloccato i pagamenti a 29 lavoratori, e per altri la cosa è in corso, lo stipendio e la tredicesima di dicembre. Mi auguro che a livello nazionale si concluda tutto positivamente, ma dico che se c'è un maltolto deve essere restituito ai lavoratori da chi li ha buttati fuori dall'azienda, questo deve essere chiaro!"

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Mi associo a quanto detto dal compagno Nacini e anch'io inviterei l'assessore Margini a ricevere i lavoratori per sentire da vicino le loro ragioni".

DXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI FARELLO, MUROLO,
BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A SENTENZA G8.

FARELLO (P.D.)

"Anticipo che ho pensato a lungo se presentare questo articolo 54 o presentare un'iniziativa consiliare più articolata, ad esempio una mozione. Ho optato per questo strumento perché lo ritengo più "individuale", in quanto volevo dire delle cose non solo da capogruppo ma anche da consigliere Farello, e anche perché ritenevo corretto non costringere il Consiglio Comunale a ripetere discussioni che, abbiamo visto, in quest'aula non sono mai di facile e serena gestione.

Giovedì scorso c'è stata la sentenza sui fatti della Diaz e io, proprio per le premesse fatte, voglio esprimermi fuori anche dal lessico della politica, ormai usuale e anche forse corretto delle istituzioni. Io, come cittadino e come consigliere comunale di questa città, sono sconcertato da questa sentenza e sono anche un po' indignato.

Genova con questa sentenza - guardiamoci tutti negli occhi! - non ricuce la sua ferita che è tutt'oggi una ferita collettiva, e proprio perché è una ferita collettiva io colgo l'occasione per ringraziare la Sindaco di Genova che era presente in quell'aula quel giorno, perché è un fatto che riguarda tutti noi, qualsiasi sia l'esito delle sentenze del Tribunale.

Io credo che sbagli molto chi ha accolto questa sentenza con giubilo perché non si rende conto di quella che è la posta in gioco: la posta in gioco, infatti, è la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni, la posta in gioco è la fiducia dei cittadini nelle Forze dell'Ordine e nella Polizia di Stato.

E' così alta e così importante la posta in gioco che c'è qualcuno che sabato ha deciso di pubblicare sulla stampa nazionale una dichiarazione che io leggo testualmente: "Credo che il paese abbia bisogno di spiegazioni su quello che *realmente* accadde a Genova. L'Istituzione attraverso di me si muove e si muoverà a tal fine senza alcuna riserva nelle sedi istituzionali e costituzionali". Queste sono le dichiarazioni rilasciate dal Comandante della Polizia di Stato, dottor Antonio Manganelli.

Credo che queste parole facciano onore al dottor Manganelli e che rassicurino anche un po' di quella fiducia che era venuta in me in questi giorni. Ma non basta, non dobbiamo lasciare questo uomo delle istituzioni a fare queste dichiarazioni da solo. Queste parole ci dicono ancora di più, come diciamo molti di noi del Centro Sinistra da molto tempo, che questo paese e che

soprattutto questa città hanno bisogno di una Commissione Parlamentare d'Inchiesta su quello che avvenne in quei giorni del 2001.

Adesso c'è il Centro Destra al governo, la faccia il Parlamento a maggioranza di Centro Destra: ci fidiamo! Ma penso che se non ci sarà questo passaggio questa storia non ce la leveremo mai di dosso fino in fondo e la ferita per noi tutti rimarrà aperta.

Chiedo quindi al Sindaco due cose: una è quella di ribadire nelle sedi opportune (e lo ha già fatto!), insistere perché questa Commissione si faccia; l'altra è quella che è già stata fatta dal Sindaco che l'ha preceduta, e anche da lei quest'anno in un modo molto particolare nelle giornate di questo luglio, ossia di essere vicina alle vittime di quei giorni, perché di vittime si tratta".

MUROLO (A.N.)

"Chiaramente non escludo che il Sindaco possa e debba stare vicino alle vittime di qualsiasi reato, vorrei che fosse stato vicino con altrettanta foga ai genovesi che hanno visto devastata la propria città in quei giorni.

In merito a quella sentenza, io non la discuto e credo che le parole pronunciate dal collega siano fuori luogo, anche perché una certa Sinistra, con la sua arroganza intellettuale ha sempre detto che non bisogna contestare le sentenze della Magistratura, che le sentenze della Magistratura sono oro colato, guai a qualsiasi critica perché diversamente si sarebbe messa in discussione l'autonomia della Magistratura.

Questo lo abbiamo sentito per anni quando riguardavano personaggi o esponenti del Centro Destra, e non vedo perché ora questa sentenza debba essere ritenuta ignobile e altri aggettivi che ha detto prima il collega.

Stupisce ancora di più che questi appellativi e questa critica forte alla Magistratura arrivino non da un consigliere comunale nella sua libera esposizione di rappresentante di una parte politica, ma dalle istituzioni. Ed è ancora più grave, secondo me, che il Sindaco si sia presentato il giorno della sentenza in Tribunale perché, come si suol dire in questi casi, "non si deve tirare per la giacchetta nessuno". Sono contestati anche atteggiamenti o manifestazioni a favore o contro determinate sentenze perché influenzavano psicologicamente i Magistrati. Credo che la presenza del Sindaco di una città il giorno della sentenza abbia il suo peso psicologico sulla Magistratura, per cui io chiedo alla Sindaco cosa facesse lì... INTERRUZIONI

Per quanto riguarda la Commissione Parlamentare, posso dire che è una sciocchezza: non l'ha voluta neppure il Governo di Centro Sinistra quando era appunto al governo perché Italia dei Valori si oppose. Però noi sappiamo che, salvo argomenti che uniscono il Parlamento tipo la Commissione Antimafia, le Commissioni parlamentari sono spreco di soldi perché, fatte in questo modo, sono soltanto prebende, gettoni, appalti, consulenze che vengono pagati per

avere poi due verità, a prescindere da chi governa, verità che ogni parte politica userà a suo vantaggio. Lo abbiamo visto per tutte le altre Commissioni speciali del passato: non hanno sortito alcun effetto, non hanno risolto alcun problema, hanno solo permesso al Centro Destra e al Centro Sinistra di confezionarsi con i soldi del contribuente una verità da usare contro gli avversari.

Quindi sai, Farello, come andrebbe a finire questa relazione, se veramente si facesse? Che avremmo una relazione di maggioranza che ripropone la tesi dei Magistrati e una relazione di minoranza che invece contesterebbe questa sentenza. E comunque rimarrà alla discrezione dei cittadini qualsiasi giudizio sulla sentenza".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Sinceramente non le parole del consigliere Farello; ci sono tante motivi per indignarsi in questo nostro povero paese che va completamente in rovina, non certo questa sentenza.

Depreco che il Sindaco sia stata presente al processo, ma d'altra parte credo sia maggiorenne, quindi era lì in rappresentanza non certo del Comune di Genova ma di una forza politica, di un'idea politica, la cosa è legittima quindi non voglio entrare in questo merito. Credo che come Sindaco abbia fatto una brutta figura, ma questo è un suo problema.

La Commissione parlamentare d'inchiesta: credo che, essendoci state delle sentenze, sia irrispettoso nei confronti della Magistratura insistere su questa richiesta e peraltro è mia opinione personale ritenere non ci sia motivo per cui il Centro Destra debba respingere l'idea della Commissione d'inchiesta: il Centro Destra è ben rappresentato in Parlamento, si faccia questa Commissione e si accerti quello che è sotto gli occhi di tutti gli italiani. Il G8, gestito anche sotto il profilo della sicurezza dal precedente Governo di Centro Sinistra del Presidente Amato, voluto a Genova dal Sindaco di Centro Sinistra Pericu, si è trasformato in una aggressione violenta contro la città da parte di facinorosi, non certo identificabili nei soli black-block, che hanno distrutto proprietà privata, saccheggiato supermercati, assalito banche, incendiato macchine e moto di cittadini, infranto vetrine, ecc. I cittadini che hanno seguito quanto è accaduto sanno benissimo le responsabilità: le forze dell'ordine sono intervenute doverosamente in difesa dell'ordine pubblico, della proprietà privata, e in difesa del G8 che, ripeto, il Governo di Centro Sinistra aveva voluto a Genova, ed era inaccettabile che una massa di facinorosi, di violenti, impedisse il suo svolgimento.

Certo, la sentenza di cui parliamo fa giustizia di tante verità già preconfezionate, strombazzate dai giornali, dai genovesi che contano, dai potenti. La sentenza ha ridato dignità alla Polizia dimostrando che, se c'era un problema era quello della guerra civile in atto a Genova, della guerriglia urbana,

del fatto che le Forze dell'Ordine, organizzate secondo piani dell'allora Presidente del Consiglio Amato, erano impreparate al tipo di sommossa che si è verificata.

Ho solo un'amarezza: che sia stato condannato Vincenzo Canterini e i capisquadra del primo reparto mobile di Roma. A loro va tutta la mia solidarietà come uomo e come consigliere. Parlo a titolo personale ma io sono convinto che questi uomini abbiano fatto il loro dovere e siano intervenuti per difendere Genova e i genovesi dai violenti, dai black-block, da chi stava devastando Genova..... INTERRUZIONI ... i violenti non sono tra le forze dell'Ordine ma tra coloro che volevano impedire il G8.

Questa è la mia posizione, ribadisco la mia solidarietà umana e politica a Vincenzo Canterini che, anche nel messaggio inviato ai suoi uomini, ha dimostrato il suo valore, ha dimostrato di essere un uomo, ha dimostrato di meritare tutta la nostra stima".

SINDACO

"Era appena finito quel G8, nel luglio 2001, di cui ancora purtroppo ci tocca portare le ferite. Era appena terminato e la Commissione parlamentare (non la Commissione d'inchiesta, ma parlamentare) che si occupò di questi fatti mi chiamò per portare una testimonianza in Parlamento. Chiamò me, che in allora ero Presidente della Provincia, chiamò l'allora Sindaco e chiamò una serie di persone che avevano avuto un ruolo in quei giorni.

Gli atti sono pubblici e credo che sarebbe anche utile ogni tanto riprenderli. Sono pubblici, sono stati anche abbastanza oggetto di successivi dibattito. Per quel che mi riguarda portai alla Commissione la parte di verità (perché naturalmente ogni protagonista di una vicenda porta il suo pezzo di verità, ossia il pezzo che ha visto, di cui è stato partecipe o protagonista) che riguardava gli edifici della scuola di Quarto, di proprietà della Provincia, che in quei giorni erano stati utilizzati su richiesta dell'organizzazione generale del G8 per dare alloggio ad una serie di giovani e meno giovani che venivano da fuori Genova e fuori Italia per partecipare al G8.

E portai la mia testimonianza che riguardava la seguente cosa. Per ore e ore consecutive, assieme con l'allora assessore alle Istituzioni scolastiche, Eugenio Massolo, tempestai di richieste la Prefettura, i responsabili delle Forze dell'Ordine, e tutti coloro che stavano organizzando la vigilanza in quelle giornate (che potevano essere straordinarie e furono invece drammatiche) chiedendo loro di intervenire presso quella scuola poiché mi erano arrivate le segnalazioni, da parte dei responsabili della sicurezza di quella scuola e di quell'edificio, di strani movimenti e di persone che prendevano non solo passamontagna ma anche oggetti contundenti e li nascondevano lì vicino, persone che presumibilmente si stavano armando per andare nei cortei.

Io, come ho già detto, ero Presidente della Provincia, quindi non ero nemmeno un cittadino che in quel momento potesse essere accusato di aver visto male o di essere un mitomane, ero una persona molto informata dei fatti e chiedevo che si intervenisse per bloccare quanti stavano uscendo da quell'edificio, o comunque si verificasse se era proprio vero che con quelle armi improprie alcune persone stavano andando verso il corteo. Io ho testimoniato di fronte alla Commissione di non aver avuto nessuna risposta: questo è il mio pezzo di verità e, come il mio, altri pezzi di verità sono rimasti senza risposta. E' da allora che ogni tanto mi interrogo: se per caso quel mio segnale d'allarme fosse stato colto in tempo da chi di dovere, forse qualche black-block in meno avrebbe devastato questa nostra città? forse sarebbe successo che se c'erano delle aree di contiguità tra black-block e frange di movimento che pacifico non era, andando dietro a queste segnalazioni ce ne saremmo potuti accorgere in tempo?

Pezzi di verità a cui non si è data risposta, così come non si è data risposta alle prove artefatte, agli arresti abusivi, ai verbali truccati, ai moltissimi feriti che *io* visitai negli ospedali, alcuni dei quali ho incontrato, come parti offese e cittadini vittime, proprio nell'aula di quel Tribunale dove sono andata ad ascoltare la sentenza: a tale proposito dico a Murolo che io sono andata *ad ascoltare* la lettura della sentenza e non certo per poter in qualche modo avere un ruolo di riorientamento tra i giurati, cosa che mi sembra davvero difficile sostenere, e ascoltare la sentenza credo sia cosa che non può modificare affatto la sentenza che sta per essere letta. Quindi ciò che lei ha detto, consigliere Murolo, è proprio strumentale!

Questi brani di verità non sono mai stati ricomposti. Abbiamo assistito, e lo dico davvero con molta amarezza, a processi e sentenze che nemmeno io commento (lo dico sempre, non bisogna farlo e non serve), a sentenze che rispetto, che però, messi insieme, non hanno restituito la risposta a cose come quella che io ho visto. Probabilmente è perché non potevano! Tuttavia rimane la domanda fondamentale, ossia come sia potuto succedere... perché non è che non sia successo nulla in questa città, anzi la città è stata distrutta e le Forze di Polizia c'erano. Rimane la domanda di come è potuto accadere e come è potuto accadere quello che è successo alla Diaz, perché le teste rotte e le persone in fin di vita *io* le ho visitate in ospedale, allora!, come rimane la domanda di come siano potute accadere le cose, di cui si è raccontato abbondantemente, nella caserma di Bolzaneto.

A questo nessuna delle sentenze cui siamo arrivati, nei processi che ci sono stati, ha dato risposta.

Allora, consigliere Murolo, io interpreto il mio ruolo del Sindaco in questo modo. Io credo di essere dalla parte di coloro che hanno subito danneggiamenti, nello stesso modo come sto dalla parte di coloro che sono stati picchiati in quei giorni, senza essere black-block, così come sto dalla parte di

quei poliziotti a cui è necessario restituire una dignità e una fiducia che meritano, perché sono un Corpo fondamentale, un'Istituzione fondamentale della nostra democrazia, e sui quali può restare il dubbio di una incapacità o di una mancanza di legalità che lede dalle fondamenta un'istituzione che invece è importante abbia tutta la nostra fiducia. Non c'è contraddizione: stare dalla parte delle vittime, stare dalla parte di chi ha subito danneggiamenti o si è spaventato per ciò che è accaduto, e stare dalla parte dei poliziotti deve poter essere alla fine, per chi rappresenta la città, la stessa cosa!

Ma perché lo possa essere, deve essere ricondotto a sintesi, occorre cioè che ognuno di noi sia in grado di dire, di raccontare, quale è stato il motivo per cui in quei giorni ciò non è accaduto, e cosa ha interrotto questa possibilità di mettere insieme la libertà e il diritto di manifestare e la necessità di mantenere l'ordine e di far sì che i diritti dei singoli non venissero lesi dalla furia di pochi.

Questa è una domanda a cui Genova ha diritto di aver risposta perché da quel momento è cambiata la storia della nostra città, perché non si è trattato di un fatto qualunque, perché quando anche quest'estate si sono nuovamente riuniti qui molti dei giovani (ormai neanche più tanto giovani!) che avevano partecipato a quel G8 venendo dall'Olanda, da Londra, da molti paesi del mondo, e ancora una volta ci hanno detto che non vengono volentieri a Genova perché qui sono stati picchiati, perché qui hanno avuto paura, perché non erano black-block ma sono stati trattati come tali, e perché per loro Genova è questa ferita, ebbene, la città ha bisogno di dire proprio a questi giovani che questa ferita non c'è più perché si è riconosciuto quello che non è andato bene, quello che non ha funzionato e perché possiamo garantire che questo paese e questa città non si troveranno mai più in situazioni di questo tipo.

Là in quelle aule di Tribunale io ascoltavo una sentenza sperando di poter dire che il punto di sintesi è arrivato, che possiamo voltar pagina, che non ci sarà più il lutto di quei giorni e che, dopo sette anni, questo paese e questa città tornano a dire *siamo altro, andiamo avanti!*

La delusione non è stata solo mia, sono d'accordo con Farello, la presa di posizione più forte viene dal Capo della Polizia, il dottor Manganelli il quale ha detto le cose con le mie stesse: "abbiamo bisogno di spiegare quello che è realmente accaduto a Genova, e abbiamo bisogno di spiegarlo per la Polizia prima ancora che per le vittime, ma soprattutto per la nostra città".

Io continuerò a dirlo: la Commissione d'inchiesta per quello che mi riguarda la chiesi subito, la chiesi in Parlamento quando andai a testimoniare la mia parziale verità, chiedendo che si facesse luce sulla verità vera, quella che potevo non aver visto, quella che poteva esserci dietro le quinte. Alla domanda: "perché non siete intervenuti?" non ci fu risposta, e io continuerò a chiederlo, consigliere Murolo, anche pensando che possa servire a lei".

FARELLO (P.D.)

"Ovviamente ringrazio la Sindaco per la risposta, per la sua posizione politica che chiaramente è totalmente condivisa.

Aggiungo solo una cosa, anche se in realtà me ne verrebbero in mente molte altre: sono stati fatti dei nomi, oggi, è stato fatto il nome di Prodi, di Amato... tutto vero, potremmo però anche fare i nomi di Scajola e di Fini.... tutto vero anche quello perché erano Ministri, esponenti del Governo, erano nelle caserme dei Carabinieri e non si sa bene a che titolo. E se non è vero, qualcuno ce lo dimostri, noi chiediamo verità anche per questo!

Io sono uno di quei tanti cittadini genovesi che in quei giorni erano a Genova ma non manifestarono: io non mi riconoscevo in buona parte della piattaforma politica dei manifestanti. Il mio partito di allora fu anche molto criticato per questa posizione, e io rivendico la legittima scelta di quei giorni dal punto di vista politico, ma proprio perché cittadino in questa città, lontano dai cortei, quello che è successo l'ho visto molto bene, perché coinvolto da cittadino e non da partecipante attivo, cittadino che ha scelto di restare in città, non come altri che, costretti certamente dall'impianto di sicurezza che era stato costruito, si sono allontanati... probabilmente se la nostra città fosse stata abitata, molte cose non sarebbero successe in quel tragico modo!

Detto questo.... INTERRUZIONI vedi, Costa, io penso che voi diciate sciocchezze, che diciate cose con io non condivido, ma non accetto più su questo argomento che non si rispettino le posizioni di ognuno e queste tue dichiarazioni perbeniste e piccolo-borghesi sono la dimostrazione che avete la coscienza sporca. Se l'avete pulita date, come maggioranza di Centro Destra in Parlamento, alla città di Genova ciò che il suo Sindaco e la sua maggioranza richiedono".

MUROLO (A.N.)

"Io credo che la maggior parte dei cittadini genovesi sappiano che la verità possa avvenire solo attraverso la Magistratura.... Sindaco, mi faccia un esempio di una Commissione d'inchiesta su argomenti non condivisi al Parlamento, come la mafia, alcuni argomenti di politica estera, Commissioni di inchiesta che non siano finite con due relazioni, una di maggioranza e una di opposizione. Mi chiedo se queste Commissioni in Italia siano mai servite ad arrivare ad una verità definitiva o sono servite alle parti politiche per avere la propria verità confezionata con i soldi del contribuente! Infatti Commissioni d'inchiesta significa anche pagare consulenti con fior di quattrini!

Se il Sindaco aveva delle riserve sul mancato intervento da parte di chi di dovere poteva presentare a suo tempo alla Magistratura per una denuncia di omissione di intervento da parte delle Forze dell'Ordine.

Io voglio ricordare però, Farello, che per superare questi momenti bisogna ricordare che in quegli anni la Polizia era impreparata perché alcuni mesi prima del G8 a Genova, a Napoli ci fu la stessa "macelleria messicana": a Napoli, durante il Governo precedente, la Polizia intervenne duramente e sui giornali di Rifondazione ci fu una grossa critica sul modo di operare della Polizia. Quindi la Polizia in quegli anni non sempre era preparata in quella che poi si sarebbe definita "l'ubriacatura di Porto Alegre", un modo di manifestare violento da parte di alcune frange.

Dovremmo ragionare su questo, non pensare solo a Genova e dimenticare Napoli, perché i due fatti sono contigui e hanno la stessa logica di reazione, alcune volte sbagliate, da parte di alcune settori dell'intervento della Polizia.

Io però vorrei fare una domanda ufficiale: il Comune di Genova doveva costituirsi parte civile sia al processo definito "no-global" sia al processo contro le Forze dell'Ordine: nei confronti di quest'ultimo lo ha fatto, per un errore tecnico invece - ci disse l'allora Sindaco Pericu - non si costituì nel processo contro, chiamiamoli così, i no-global. Io vorrei sapere se questa amministrazione ha avviato una richiesta danni nei confronti dell'avvocato a cui è stato affidato il costituirsi parte civile per aver palesemente errato nel curare gli affari del Comune di Genova".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"La signora Sindaco, il consigliere Farello continuano a raccontare delle "palle" perchè sono espressione di quella mentalità che vuole fare dei violenti dei santi e di chi è preposto alla tutela dell'ordine pubblico dei criminali.

Sono anni che ci raccontate delle cose non vere: siamo genovesi, abbiamo vissuto quelle giornate, abbiamo visto le devastazioni dei black-block, dei violenti che si adunarono per impedire un incontro internazionale, che devastarono effettivamente Genova.

Giustamente la signora Sindaco ha ricordato le sentenze: ci fu un'altra sentenza che ha preceduto di pochissimo quella di giovedì scorso, ebbene in quella sentenza si dice, in riferimento ai no-global inquisiti, "erano tutt'altro che pacifisti e chi si scontrò con le forze dell'ordine, lo fece dopo aver scelto di rimanere in strada per combattere. E' altrettanto in dubbio che ci furono decine e decine di feriti". Più avanti si legge "a Genova si è rotto un tabù e si è dimostrato come in strada scese una massa di violenti".

Io credo che veramente Genova non ne possa più di sentirsi raccontare le solite storie assurde che si basano su un teorema dimostrato infondato, raccontato da chi per anni ha imposto ai genovesi di ascoltare le calunnie, le ingiuste accuse".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Consigliere, non ho interrotto il suo intervento perché aveva un suo filo logico, tuttavia trovo, pur comprendendo l'enfasi con cui parlava e conoscendo la sua ponderatezza, che le siano scappate parole inaccettabili riferite al Sindaco della città e al collega Farello.

Sono certo che non intendeva usare quel tipo di termini che sono inaccettabili, riferite al Sindaco e ad un collega. Credo che lei le ritirerà e capirà il senso del mio intervento.... INTERRUZIONI ... ha chiesto scusa sull'argomento, va bene, passiamo ad altro argomento".

DXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GRAVE
SITUAZIONE DELLE PISCINE DELLA NOSTRA
CITTÀ.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Stiamo per affrontare il bilancio di previsione quindi questo è uno degli argomenti che sicuramente verrà discusso nell'ambito dei lavori pubblici. Noi abbiamo gli impianti del nuoto che versano in grave situazione di non manutenzione: mi riferisco soprattutto a impianti del Ponente, la piscina di Multedo che è anche stata oggetto dell'attenzione della stampa nelle scorse settimane; ci sono problemi oggettivamente legati alla cattiva o alla mancanza assoluta di manutenzione degli stessi che va ad incidere anche, per forza di cose, sui costi di gestione perché quando in un impianto da più di un anno vengono a mancare i vetri e i vetri vengono sostituiti con cartoni tenuti insieme da nastro adesivo, è chiaro che comunque il riscaldamento dovrà essere messo a livello superiore per mantenere i gradi necessari a far sì che l'impianto possa essere utilizzato, perché un pezzo di cartone sicuramente isola meno di un vetro.

Nell'impianto di Multedo già quasi un anno fa denunciavo che i vetri rotti non venivano sostituiti ma venivano sostituiti con pezzi di cartone tenuti insieme, appunto, con del nastro adesivo.

Non parliamo poi dell'impianto "Mameli" di cui abbiamo già discusso qualche settimana e di cui non abbiamo più saputo nulla. Finché parliamo di impianti storici, vecchi, a cui non viene fatta manutenzione, è chiaro che ci vengono date spiegazioni tipo quella che la coperta è corta, che ci sono dei project, come ci ha detto l'assessore Margini relativamente all'impianto di Multedo, che dovevano andare a buon fine e che poi a buon fine non sono

ancora andati. Però quando che leggiamo che anche impianti nuovi, appena recuperati, appena restaurati, come quello di Albaro, presentano già a pochi mesi dall'inaugurazione delle carenze strutturali, allora ci allarmiamo ancora di più: se non viene fatta manutenzione negli impianti vecchi dove di fatto le scuole, i cittadini, le società sportive si trovano ad usufruire di impianti dove non c'è minimamente manutenzione, situazioni igienico-sanitarie assolutamente private (se fosse un privato a gestire l'impianto probabilmente sarebbe stato costretto a chiudere dalla ASL o dagli uffici preposti), se su questi non viene fatta manutenzione, ci stupiamo, ma quando i problemi strutturali sono presenti in impianti nuovi, questo veramente ci allarma e ci spaventa! Se affidiamo i lavori ad aziende che non garantiscono poi la buona riuscita dell'intervento e poi gli impianti, appena ristrutturati, presentano immediatamente dei problemi, è chiaro che ciò significa che non si fa buon uso dei soldi pubblici e, soprattutto, non si offre un uso corretto ai cittadini.

Qualche settimana fa proprio l'assessore Margini, ricordando il problema della Mameli, diceva che gli impianti, soprattutto del nuoto, sono troppo costosi per le spese che devono sopportare (pensiamo a quelle del riscaldamento!), e forse nella nostra città sono anche troppi.

Quando poi viene presentata la delibera di Cornigliano con cui si prevede, proprio in quell'area, la creazione di un impianto sportivo, ci si chiede se non sarebbe meglio mettere mano a quello che è già il nostro patrimonio, importane per tutti i cittadini, piuttosto che andare a pensare a nuovi investimenti che poi, sotto il profilo della manutenzione, presenterebbero lacune come quelle che ho sottolineato poco fa".

GRILLO G. (F.I.)

"La situazione testè rappresentata dalla collega allarma alquanto i genitori, gli sportivi e soprattutto quella categoria di cittadini più deboli, fruitori dell'impiantistica sportiva.

La prima istanza in cui si rivolgono alla realtà che gestiscono questi impianti sportivi sono le Municipalità, le quali allargano le braccia e denunciano il fatto di non avere le risorse necessarie per intervenire.

Allo stesso modo i problemi sono stati rappresentati anche nei confronti degli assessori che si sono alternati da sei anni a questa parte, ad iniziare da lei, signor Presidente, quando era assessore allo Sport, per arrivare all'assessore Pastorino che ha dichiarato la sua disponibilità ad incontrare chiunque ne faccia richiesta.

Sono sei anni che personalmente e anche il mio gruppo presenta, per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, ordini del giorno quasi sempre approvati da parte del Consiglio Comunale ma da sempre disattesi. Sono ordini del giorno che invitavano la Giunta ad incrementare gli investimenti finanziari

in materia sportiva, sia per quanto attiene alla manutenzione sia per la costruzione di nuovi impianti.

In passato abbiamo anche evidenziato il fatto che sarebbe anche opportuno capire in che misura interviene l'amministrazione provinciale nel territorio del Comune di Genova e la Regione Liguria che pure hanno due assessori allo Sport e, soprattutto la Regione, notevoli risorse che investe sul territorio. Ma anche qui le richieste di audire questi enti è sempre stata disattesa.

Allora in vista del bilancio previsionale 2009, assessore, non possiamo che ripetere ciò che abbiamo già evidenziato in passato: immaginare che si pervenga ad un protocollo d'intesa sottoscritto da Comune di Genova, Provincia, Regione e CONI, i quali enti annualmente mettano in campo le risorse che sono disponibili ad investire nel Comune di Genova e che poi questo coordinamento intervenga laddove ci sono maggiori necessità od emergenze.

Ed infine mi auguro che lei recepisca questa proposta che non è nuova, e inoltre le proporrei di audire l'assessore della Provincia, del Comune di Genova e della Regione, e il CONI, per capire se nel 2009 sarà possibile creare un coordinamento e una messa a disposizione di risorse tali da consentirci una programmazione di interventi sul territorio".

ASSESSORE PASTORINO

"Personalmente ritengo che ci possa essere una dose di iniquità in una valutazione un po' generalista degli impianti di nuoto della nostra città. Ho avuto modo, in questi mesi, di visitarli e credo che abbiamo condizioni non omogenee: credo pertanto che una liquidazione un po' affrettata dello stato di condizioni degli impianti non faccia giustizia né, per la parte di gestione pubblica, a quegli impianti che sono attualmente gestiti dalla Società da noi controllata e che ha in dotazione due degli impianti principali, né ad associazioni sportive privatistiche che hanno in convenzione spazi destinati al nuoto e che gestiscono, secondo me, al meglio delle loro condizioni.

Credo quindi che forse una valutazione più dettagliata e attenta dei singoli impianti ci condurrebbe a rendere la nostra discussione più feconda. Lo dico segnalando, per esempio, che la Federazione Italiana Nuoto ha chiesto di svolgere attività nei nostri impianti: abbiamo avuto modo di ospitare una prestigiosa rassegna internazionale, la "World League", la scorsa estate negli appena inaugurati impianti di Albaro, così come invece si svolgeranno tra dieci giorni, alla Sciorba, gli assoluti italiani di vasca corta, e il nostro è ritenuto, dalla Federazione Italiana Nuoto e delle associazioni lì impegnate, uno dei rari impianti di nuoto nel paese intero che abbia contemporaneamente la possibilità di accedere a due piscine, quindi autorizzi gli atleti ad effettuare le fasi di riscaldamento a pochi minuti dalle gare, e non mezza giornata prima.

Attualmente noi abbiamo 12 impianti di nuoto: due sono assegnati alla Sportingenova e, come sapete, sono la Sciorba e Lago Figoi, mentre gli altri dieci sono dati in convenzione ad altre associazioni.

Considerando le condizioni di manutenzione e i costi di intervento che sono necessari, l'amministrazione in questi anni ha cercato di favorire ipotesi di finanza di progetto volti a intervenire sul manufatto e al tempo stesso, a fronte di una convenzione pluriennale, a segnare al soggetto gestore quelle che sono le corsi di intervento.

E' il caso di quanto accaduto con le piscine di Albaro, è il caso di quanto sta accadendo con le piscine di Rivarolo, dove abbiamo un project financing già approvato e in fase di attuazione, ed è il caso anche di quanto noi proponiamo e operiamo perché possa accadere nell'ambito di altre due piscine e di altri due impianto del nuoto, quello di Miltedo e quello di Sestri.

Sui problemi ravvisati nell'impianto natatorio di Albaro due domeniche fa, segnalo che l'incidente che ha riguardato la piscina esterna, quella non coperta e quindi non aperta al pubblico, vista la stagione, è un incidente che è stato sanato nel volgere di 36 ore e che quindi già il 17 novembre ha permesso il riuso totale dell'impianto. L'incidente è stato determinato, a quanto segnalato sia dai gestori che dai tecnici intervenuti, da una rottura dell'impianto idrico assolutamente giustificabile nell'impiantistica di una piscina.

Due sono gli ultimi avvertimenti che voglio fare: fatte salve naturalmente le decisioni che autonomamente la Commissione di riferimento e il suo Presidente prenderanno relativamente alle proposte avanzate da Grillo e che, per quanto mi riguarda, come fino ad oggi accaduto vedranno la mia adesione, la mia partecipazione e la mia disponibilità a poter favorire le audizioni.

E' anche intenzione di questo assessorato verificare la possibilità di raccogliere un suggerimento che sta avanzando sia da settori della Federazione Italiana Nuoto che dalle stesse associazioni convenzionate, di aprire un tavolo specifico con il Comune volto appunto a quel monitoraggio specifico, che suggerivo all'inizio, su tutti i 12 impianti e volto a verificare, sulla base di questo, la politica di intervento e programmazione che auspichiamo possibile.

Concludo con un'ultima riflessione che, credo, dovrà impegnarci quando nelle prossime settimane auspico e confido avvieremo la discussione sul regolamento dell'assegnazione alla gestione degli impianti sportivi, che uno dei problemi che credo che il Consiglio dovrà saper affrontare e risolvere, insieme alla Giunta, è il rischio che a volte si incorre in impianti come quelli del nuoto, con manutenzioni sempre necessarie, che negli anni finali delle convenzioni possano essere in qualche modo maggiormente disattese dai soggetti concessionari che ne avrebbero l'obbligo, visto che l'imminente scadenza del contratto a loro favore può suggerire la non economicità di interventi invece necessari.

Si tratterà, quindi, di trovare un elemento di intervento normativo che in qualche modo garantisca e renda impegnativa la necessità di curare le manutenzioni, come nelle convenzioni è previsto, fino al momento finale dello scadimento della convenzione medesima".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Mi spiace, assessore, ma non mi ritengo soddisfatta perché presumo che lei, nella supervisione che ha fatto agli impianti, non sia passato da Multedo dove, ripeto, vetri rotti sostituiti con pezzi di cartone sono da un anno e mezzo che persistono nell'impianto stesso.

Se qui sopra le nostre teste, al posto di una vetrata, ci fossero dei pezzi di cartone probabilmente le spese di riscaldamento per quest'aula aumenterebbero in maniera verticale perché mantenere riscaldato una piscina che al posto delle vetrate ha dei pezzi di cartone aumenta il costo di gestione del riscaldamento che non è un costo che si può considerare basso.

Quindi molti costi di gestione aumentano perché non si fa manutenzione o si fa cattiva manutenzione e questo ritengo non sia accettabile e che manutenzione urgente come la sostituzione di vetri rotti vada fatta urgentemente e non si possa aspettare la realizzazione di un project che non meno di qualche settimana fa l'assessore Margini in commissione, parlando proprio della piscina di Multedo, dichiarava, contrariamente a quello che ha detto poco fa, che non era andato a buon fine.

A questo punto, quindi, rimane difficile anche per noi capire come stanno esattamente le cose".

GRILLO G. (F.I.)

"Se lei, assessore, ha citato prossimi appuntamenti dei nostri impianti che ospiteranno manifestazioni nazionali e internazionali, credo però che questo sia uno dei compiti del nostro Ente, così come di altri, teso a soddisfare non soltanto la domanda dei nostri giovani e, quindi, di un'utenza della nostra città, ma sempre di candidare Genova ad ospitare eventi che possono essere trainanti anche per quanto riguarda il turismo e il rilancio della nostra città, anche tramite il vicolo sportivo.

Per quanto riguarda, invece, la sua risposta prendo atto della sua disponibilità e, mi auguro, anche di quella del presidente della commissione competente, a promuovere un incontro in sede di commissione audendo altri soggetti che hanno facoltà e, di fatto, promuovono interventi finanziari in materia sportiva. Questo perché siamo molto interessati a capire in che misura la Regione interviene nel territorio del Comune di Genova, se interviene autonomamente o se, nel caso, intervenga sulla base di un disegno strategico

elaborato dalla nostra città, così come la Provincia. Potrebbe essere un'occasione per i 12 impianti di piscina per produrre un minimo di rendiconto annuale dell'attività svolta da parte delle attuali società che gestiscono gli impianti per apportarvi, nelle nuove convenzioni, quegli eventuali correttivi che si rendessero necessari".

DXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
RICONOSCIMENTO SIMBOLICO PER
"MARISELA ORTIZ".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Dò lettura di un ordine del giorno presentato fuori sacco"

OGGETTO: Riconoscimento simbolico per "Marisela Ortiz".

"Con la Risoluzione 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha istituito il 25 novembre quale "Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne", sollecitando i governi, le organizzazioni internazionali e la società civile tutta promuovere attività per sensibilizzare l'opinione pubblica su questa tema;

Nell'occasione, e in vista della giornata internazionale dei diritti umani "10 dicembre" l'Associazione Alfabeti ¹ promuove a Genova l'iniziativa dal titolo "non una di più_ni una más!", patrocinata e sostenuta da Regione, Provincia e Comune e dalla Fondazione San Marcellino.

Nell'ambito di tale iniziativa il prossimo 28 novembre, sarà a Genova e porterà la sua toccante testimonianza, Marisela Ortiz Rivera, Presidente dell'associazione di donne "Nuestras Hijas de Regreso a Casa" di Ciudad Juárez che da più di un decennio combattono contro il femminicidio al confine tra Messico e Stati Uniti.

Marisela è stata invitata in Italia con l'obiettivo di promuovere attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica al fine di diffondere e sostenere le associazioni di donne che in Messico lottano da anni chiedendo verità e giustizia per le centinaia di ragazze, donne e bambine assassinate.

Altre città dove avranno luogo iniziative analoghe (Bologna, Torino, Roma e Firenze), hanno deciso di attribuire onorificenze (come il Giglio d'Oro consegnato dalla Regione Toscana e dal Comune di Firenze), e/o stanno comunque

individuando le migliori forme e modalità per accogliere e dare il giusto rilievo agli eventi previsti nonché per dimostrare la solidarietà e la vicinanza delle città alle vittime di questi orrori e alle persone che rischiano la loro vita per denunciarli.

Anche la città di Genova intende onorare l'evento.

IL CONSIGLIO COMUNALE, LA SINDACO E LA GIUNTA

ringraziano e porgono il loro saluto di "benvenuto" a Marisela impegnandosi a dare all'evento il massimo risalto, a sostenerlo nelle forme e nei modi più opportuni e ad individuare il riconoscimento simbolico più adeguato per Marisela Ortiz.

Proponenti: Porcile, Tassistro (P.D.).

¹ Il progetto "non una di più...ni una más!", viene realizzato con la collaborazione di una rete di associazioni: Fondazione San Marcellino, Amnesty International, Arci, Coordinamento Ligure Donne Latino-americane, Ya Basta, Usciamo dal Silenzio.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

DXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ACCESSO
DISABILI SALONE DI RAPPRESENTANZA.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Do lettura di un ordine del giorno presentato fuori sacco".

" OGGETTO: Accesso disabili Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la convenzione ONU che riconosce i diritti delle persone con disabilità;

PRESO ATTO della mozione prot. 1471/2006 approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 25 gennaio 2007, in cui il Comune si impegna a garantire i servizi di interpretariato per sordomuti;

RICONOSCIUTA l'esigenza di promuovere il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, della piena partecipazione nella società da parte delle persone con disabilità, e dell'accessibilità di costoro alle strutture fisiche, sociali, economiche e culturali, alla salute, all'istruzione, all'informazione e alla comunicazione;

CONSIDERATO infine che, in data 3 dicembre, Giornata Internazionale delle Persone con disabilità, la Consulta Femminile organizza un incontro dal titolo "La società e la persona disabile - giustizia e partecipazione"

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre quanto necessario affinché la Sala di Rappresentanza di Palazzo Tursi venga resa accessibile per i portatori di disabilità, anche attraverso l'interpretariato per i non udenti, e che gli eventi e le iniziative, in particolare quelli inerenti le disabilità, siano pienamente fruibili da parte di tutti i cittadini.

Proponente: Musso, Bernabò Brea (Gruppo Misto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

DXXVIII

PROPOSTA N. 00076/2008 DEL 24/10/2008
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO
EX ART. 194 D.LGS. 267/2000 PER
ACQUISIZIONE SERVIZI IN OCCASIONE
DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI
CALCIO VALEVOLE PER LA
PARTECIPAZIONE AL CAMPIONATO EUROPEO,
ITALIA - GEORGIA .

GRILLO G. (F.I.)

"Intervengo sull'ordine del giorno. Nell'art. 54 che abbiamo trattato dianzi abbiamo evidenziato che i nostri impianti sportivi devono anche essere disponibili per ospitare eventi aventi caratteristica nazionale ed internazionale.

Quindi, rispetto alla proposta dell'incontro internazionale di calcio valevole per la partecipazione al campionato europeo Italia-Georgia non si può che essere, in linea di principio, favorevoli al fatto che Genova si candidi ad ospitare eventi di tale importanza e rilevanza. Però, leggendo il contenuto della delibera che anticipa il dispositivo di Giunta, ho notato che il nostro Ente, cioè la Giunta, ha attivato le procedure al fine di acquisire questa partita di calcio ospitata a Genova, a partire dal Giugno 2007 per concludersi il 17 settembre 2007, quando la richiesta della Giunta è stata accolta.

Quindi c'è stato un lasso di tempo abbastanza consistente per attivare i meccanismi atti a verificare se era possibile acquisire sponsorizzazioni in merito che, leggendo la pratica, ci viene specificato non essere andato a buon fine nonostante tentate; così come non sarebbero andati a buon fine gli eventuali tentativi di collaborazioni riferiti agli oneri relativi all'ospitalità, contatti e collaborazioni avvenuti nel mese di gennaio 2008 (leggo testualmente come da delibera).

Allora, considerato che questa pratica, come è noto, nell'ultimo punto del dispositivo di Giunta sarà comunque inviata alla corte dei Conti, come tutte le pratica che prevedono interventi fuori bilancio, con questo ordine del giorno noi chiediamo di acquisire le lettere, la corrispondenza che in merito è stata prodotta da parte della Giunta nei confronti di Enti o associazioni ai fini di ottenere le sponsorizzazioni, o anche una relazione circa i contatti avuti per le collaborazioni, avendo questa documentazione che noi riteniamo probante e importante ai fini della pratica non avendola trovato nel carteggio.

Allora, con questo ordine del giorno, noi chiediamo di rinviare l'odierna pratica, di fornirci questa documentazione e di rinviare l'approvazione di questa delibera in altra seduta".

ASSESSORE PASTORINO

"Abbiamo fatto la settimana scorsa una commissione, che mi sembrava anche abbastanza esauriente, dove tutti i gruppi avevano proposta di poterla portare in aula. La richiesta che viene avanzata adesso mi sembra personalmente non accoglibile e trovo elementi di straordinarietà. Ho già specificato in sede di commissione, e lo rifaccio adesso, che il mio predecessore, l'ex assessore Paolo Striano, si trovò nella situazione tutt'altro che invidiabile di avere soltanto il 17 settembre l'assenso da parte della Federazione Italiana Gioco Calcio di poter

disputare una partita internazionale esattamente il 13 ottobre 2007, cioè 27 giorni dopo.

Ho anche segnalato in quella circostanza che come funziona per tutte le federazioni sportive, avendo le federazioni, a loro volta, determinati sponsor, che sono sponsor istituzionali, richiedono che gli sponsor eventuali di cui può avvalersi il soggetto ospitante, quindi nel caso specifico la Civica Amministrazione, debbano essere sponsor non concorrenti con quelli delle federazioni medesime, limitando moltissimo il campo delle possibilità. Il combinato disposto dal poco tempo e della riduzione dei possibili sponsor a cui avvalersi, resero ineluttabilmente priva di successo la possibilità di ottenerli.

In questo senso, quindi, la risposta mi sembrava già data in commissione e non riuscirei neanche a capire quale sarebbe la corrispondenza che il Comune avrebbe dovuto fare tra gennaio e settembre quando neppure ancora sapeva se quella gara si sarebbe svolta a Genova o in un'altra città".

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Rilevato che la corrispondenza intercorsa tra il Comune e la Federazione italiana gioco calcio relativa all'ospitalità dell'incontro Italia – Georgia risale a partire dal 27 giugno 2007 per concludersi il 17 settembre 2007;

Verificato che dagli allegati alla pratica non risultano lettere o richieste formali della C.A. di sponsorizzazioni o delle collaborazioni riferite ai contatti avvenuti nel gennaio 2008;

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA A :

fornire al Consiglio la sopra richiamata corrispondenza relativa alle richieste sponsorizzazioni e collaborazioni prima di procedere alla formale approvazione della delibera da parte del Consiglio comunale.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 17 voti favorevoli e 29 voti contrari (Sindaco, I.D.V., Nuova Stagione, P.D., P.R.C., Verdi, Com. Italiani, Ulivo).

DXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
JESTER SULL'ORDINE DEI LAVORI.

"Intervengo per proporre lo spostamento al primo punto dell'O.d.g. della mozione posta al p.to n. 7 in considerazione della presenza di numeroso pubblico interessato alla stessa, in modo da poterlo liberare".

"Il consigliere Jester ha chiesto di invertire l'ordine del giorno anticipando la discussione della mozione al punto n. 7. Ovviamente, non essendo una decisione presa in conferenza capigruppo va sottoposta ed approvata possibilmente dall'unanimità dei consiglieri comunali.

Se non vi sono ragioni specifiche per non approvare questa proposta passerei alla discussione della mozione n. 789".

DXXX MOZIONE 00789/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. CORTESI PAOLO, IN MERITO A
REGOLAMENTO IN MATERIA DI MERCATI
RIONALI E AMBULANTI.

"Tenuto conto delle linee programmatiche della Signora Sindaco che individuano nella coesione sociale uno degli obiettivi del lavoro della Civica Amministrazione, e nei mercati rionali ed ambulanti luoghi di socializzazione e beni pubblici da sostenere;

considerato che i tempi di vita e di lavoro inducono nelle famiglie nuove abitudini che incidono negativamente sulla possibilità di frequentare in particolare i mercati ambulanti;

considerato lo stato di sofferenza economica di molti banchi ambulanti e aziende che operano in tali mercati, difficoltà che si è già evidenziata nella richiesta di dilazione del pagamento del canone di occupazione suolo pubblico,

si impegnano la Signora Sindaco e la Giunta

- a modificare il relativo regolamento comunale che disciplina la materia prevedendo:

- una diminuzione della tassa di occupazione suolo pubblico in linea con quella di altre città assimilabili a Genova nella dimensione (Torino, Bologna, ecc) e come realtà territoriale (Chiavari, Sestri Levante);
- una calendarizzazione dei giorni di festività in cui l'offerta dei servizi di vigilanza, pulizia etc. avvenga con le stesse modalità dei giorni feriali e quindi senza obbligo di pagamento ulteriore da parte degli esercizi, così come già avviene in altre città della Regione Liguria (Savona, Imperia, Rapallo, Chiavari ecc.);
- introduzione del meccanismo dei ticket di presenza sui mercati;

- a prevedere a bilancio la sponsorizzazione massiccia di almeno una iniziativa annuale che abbia un respiro oltre quello regionale e che sottolinei una particolare caratteristica dei nostri mercati;

- a individuare, di concerto con le organizzazioni di categoria, nuove localizzazioni per mercati temporanei da tenersi in occasione di particolari eventi cittadini di maggior richiamo (Notte Bianca, Salone Nautico etc.).

Firmato: Cortesi (P.D.)

In data: 30/10/2008".

CORTESI (P.D.)

"Questa mozione nasce da alcune constatazioni che riguardano proprio i mercati ambulanti. Diciamo, innanzi tutto, che i mercati ambulanti sono una presenza molto significativa nella nostra città: sono 36 e riguardano circa 800 aziende e, più o meno, 2.500 addetti.

Si tratta, quindi, di una presenza molto significativa ed offrono un servizio commerciale apprezzato ed utile a tutta la città, offrendo prodotti di ogni valore a dei prezzi contenuti. Sono anche occasioni di incontro tra i cittadini proprio nei luoghi, strade e piazze della nostra città, dove la Civica Amministrazione spende spesso molte risorse per sostenere proprio dei momenti di socializzazione. Ebbene, il mercato gratuitamente questi momenti li offre ogni giorno.

I mercati dunque offrono un servizio assolutamente importante alla città ma è indubbio, ascoltando gli operatori di questo settore, nonostante questo tipo di offerta, ci siano delle difficoltà nel riuscire ad attrarre e fermare chi frequenta i mercati e che dipendono da tante cose: sicuramente una delle difficoltà grosse

attuali che tutti sentiamo dai telegiornali e viviamo spesso sulla nostra pelle, sono le difficoltà di reddito di molte famiglie che hanno contratto le loro spese e anche, in buona parte, da modelli di vita diversi che portano a rendere meno accessibili dal punto di vista degli orari e dei luoghi i mercati stessi alle nuove generazioni.

E' comunque, questa degli operatori dei mercati, una sofferenza economica veramente immeritata visto l'impegno che mettono nel proprio lavoro. Ne sono cosciente io ma ne è cosciente anche il Partito Democratico che lavora per sostenere le attività economiche e produttive di questa città e certamente la categoria degli ambulanti fa parte di queste categorie e rappresenta una presenza assolutamente significativa.

Tenuto conto delle cose che ho detto ho inserito nella mozione diverse richieste piuttosto articolate sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista di altri aspetti che ora vado ad elencare. Innanzi tutto direi che nella mozione chiedo che si vada verso una rivisitazione delle tariffe relativamente soprattutto alla tassa di occupazione del suolo pubblico. E' chiaro che questa non è la sede per fornire dei numeri precisi, ma secondo me in fase di ragionamento relativamente al bilancio è necessario dare un indirizzo nel senso di una diminuzione, possibilmente, delle tariffe.

Non è solo questo, però. Si chiede nella mozione una calendarizzazione dei giorni di festività in cui l'offerta dei servizi (vigilanza, pulizia, ecc.) avvenga con le stesse modalità dei giorni feriali e, quindi, senza obbligo di pagamento ulteriore da parte degli esercizi così come avviene in altre città, ad esempio della Riviera Ligure. Quindi, all'inizio dell'anno, calendarizzare alcune festività e conteggiarle, in un certo senso, come feriali facendo in modo che gli operatori non debbano pagare come se fossero una festività in più i servizi di pulizia, vigilanza, ecc.

Chiedo anche l'introduzione del meccanismo di tiket di presenza sui mercati perché in un momento di difficoltà, in particolare per queste aziende, pagare i bollettini Cosap, seppure rateizzati, tutti insieme diventa difficile e poco sostenibile dal punto di vista economico. Ragionare in termine di tiket giornaliero da consegnare al responsabile di turno presente sul mercato penso che sia un meccanismo che da un lato assicuri la Civica Amministrazione che l'ingresso economico c'è ed è certo ed è quello del tiket quotidiano giornaliero e, dall'altro, evita esborsi grossi in un arco maggiore di tempo da parte degli esercizi commerciali.

Si potrebbe anche spuntare una diminuzione di qualche tributo, ma se poi non arrivasse nessuno ai mercati di quella dimensione probabilmente gli esercenti non se ne farebbero nulla o avrebbero comunque delle difficoltà. E' importante, allora, riuscire ad attrarre nuovi clienti ed è per questo che chiedo sempre, durante la predisposizione del bilancio, una voce in cui vengono stanziati delle risorse per una sponsorizzazione di almeno un'iniziativa annuale

che abbia un respiro oltre a quello regionale e che sottolinei le particolari caratteristiche dei nostri mercati.

Un'ultima proposta che faccio nella mozione che presento è quella di individuare, di concerto con le organizzazioni di categoria, nuove localizzazioni per mercati temporanei da tenersi in occasioni di particolari eventi cittadini di maggior richiamo. Faccio due esempi: uno è il Salone Nautico e pensare ad una localizzazione in zona di un mercato, magari le due domeniche in cui c'è tanto passaggio dovuto al Salone Nautico, si potrebbe pensare di trovare un'occasione di offerta degli esercizi mercatali proprio nelle vicinanze. So bene che ci sono da superare tanti ostacoli però, ad esempio, piazza Rossetti potrebbe essere forse una localizzazione di questi, oppure la "Notte Bianca".

Quest'anno ho notato, con dispiacere, che via XX Settembre non era più illuminata nella parte centrale dai banchi degli ambulanti e proprio perché si tratta di una notte bianca sarebbe un bene che questi mercati potessero tornare nella parte centrale di Via XX Settembre durante la Notte Bianca, non solo per illuminare di più la città ma perché questo può aiutare sia loro, sia gli esercizi commerciali, perché se il pubblico che arriva per la Notte Bianca attraversa Via XX Settembre al centro, al buio e va diretto certo non si ferma neanche negli esercizi commerciali sotto i portici. Il mercato ci aiuta a rallentare questo flusso e questo cammino e ad aumentare le occasioni di vendita sia degli operatori del mercato, sia dei negozi sotto i portici. Più in generale, secondo me, si potrebbero pensare anche altre localizzazioni in cui c'è un afflusso massiccio di persone. Si vedono tante persone andare verso i centri commerciali, soprattutto nella zona Ikea, Castorama, ecc. e, allora, si potrebbe pensare ad una localizzazione sabatale di un mercato in quella zona?".

MUROLO (A.N.)

"Ringrazio il collega per avere aperto la discussione sui mercati rionali e, in generale, anche sui mercati bisettimanali dei nostri quartieri. C'è la certezza che i mercati comunali svolgono una doppia funzione: quella di calmierare i prezzi e di essere anche un momento di aggregazione sociale e di incontro fra cittadini, evitando quella che è la desertificazione di intere zone e quartieri della nostra città.

Questo viene fatto sul sacrificio delle singole aziende e delle singole persone che, fin dalle prime ore del mattino, quando forse la maggior parte dei genovesi dorme, è già al lavoro per allestire i banchi. Qui mi faccio carico di una richiesta che da anni portano avanti anche tutti gli operatori, specialmente dei mercati fissi, i cosiddetti mercati di quartiere in sede fissa, che lamentano che gli investimenti da parte dell'Amministrazione non è pari ai canoni versati all'Amministrazione stessa.

Lo so che per questioni di contabilità non si possono prendere questi canoni e utilizzarli come fondo spese per interventi di ristrutturazione di manutenzione ordinaria e straordinaria perché alcune volte manca anche la più elementare manutenzione ordinaria. Io, però, chiedo che la somma che nelle prossime variazioni di bilancio sarà indicata per queste singole voci sarà pari a quella che oggi indirettamente, attraverso i canoni che vengono pagati dagli operatori, viene incassata dall'Amministrazione comunale.

In merito, poi, all'ordine del giorno, al di là della volontà di approvarlo oggi o meno (rimando alla volontà dell'intero Consiglio) valuterei l'opportunità, attraverso la competente commissione, di audire i sindacati e gli operatori dei vari mercati; questo perché non tutti i mercati hanno gli stessi problemi e i problemi dei mercati in sede fissa non sono i medesimi problemi di chi opera nei mercati bisettimanali di quartiere.

Lancio, quindi, questa specie di proposta al Consiglio se a prescindere dal fatto che la mozione del collega Cortesi si voglia discutere oggi o meno, la necessità di prevedere delle commissioni per affrontare questo problema che riguarda 800 famiglie e, indirettamente, migliaia di utenti che si rivolgono giornalmente a quei mercati".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Prima di tutto ringrazio il Presidente di aver accolto la mozione di Cortesi, l'ordine del giorno di Murolo ed il mio emendamento. I mercati sono un fenomeno culturale e di costume irrinunciabile, per cui penso che la mozione di Cortesi sia condivisibile; do altresì ragione al collega Murolo perché devono essere auditi. Questo Consiglio ascolta tutti e trovo che sia indispensabile che non solo i capigruppo, ma tutto il Consiglio, ascolti le forze all'interno del mercato che è costituita dalle piccole imprese.

Oggi c'è stata la conferenza strategica, il patto di Genova, le piccole imprese, ho visto grandi nomi ma non ho visto presente il mercato. Ho letto nelle parole del Sindaco un'apertura importante alle piccole imprese e trovo indispensabile questo tipo di contenuto diverso.

A proposito del mio emendamento sicuramente tutto quello che ha detto Cortesi è condivisibile, però si deve lasciare lavorare i banchi, e per farli lavorare bene ci vuole un controllo sui perimetri, un controllo indispensabile sulla tracciatura, una vigilanza costante e una lotta all'abusivismo. Su questo chiedo alla giunta di impegnarsi per trovare una soluzione immediata entro l'anno per garantire a questa gente di lavorare".

LO GRASSO (ULIVO)

"Devo essere sincero. Ringrazio tutti quelli che hanno fatto interventi e che hanno portato questo tema all'attenzione del Consiglio Comunale, Credo, però, che il buon senso dovrebbe prevalere sulle posizioni di pare visto che non siamo qui per gli applausi dei cittadini ma per audire a quelle che sono le problematiche dei cittadini e cercare di risolverle concretamente.

Credo che il problema sia molto ampio e che ci voglia veramente una nuova riqualificazione e riorganizzazione di questi mercati. Condivido in pieno il pensiero della consigliera della Lista Biasotti secondo cui questi mercati non possono sopravvivere se non c'è un effettivo controllo a quella che è la concorrenza sleale degli abusivi nei confronti di chi opera svegliandosi alla mattina presto cercando di dare un punto di riferimento ai nostri quartieri e, allo stesso tempo, di calmierare i prezzi per i cittadini.

Qui, però, l'impegnativa della mozione parla della modifica del regolamento e credo che questo si possa fare solo in commissione e non votando solamente una mozione dando la responsabilità di questo solo ed esclusivamente alla Giunta e all'assessore. Credo che anche noi dobbiamo essere responsabili e decidere di come vogliamo questo regolamento e di quali sono le proposte di modifica che vogliamo introdurre.

Non capisco, però, perché nono abbiamo aspettato di sentire l'opinione della Giunta su questo tema ritenendo utile lavorare sulle indicazioni di questa mozione e dell'ordine del giorno del consigliere Murolo per poter veramente concretizzare tutti questi temi e cercare di dare il nostro contributo con i lavori della commissione.

Con questo spero che l'assessore darà l'espressione del suo pensiero sui temi che sono stati oggi elencati ed esposti e spero che questa materia non sia solo appannaggio della Giunta e dell'assessore ma anche di tutto il Consiglio attraverso i lavori dell'apposita commissione."

GUASTAVINO (P.D.)

"L'intervento del collega mi sembra una mozione d'ordine. In questo caso sarebbe bene capire se la proposta, che mi sembra condivisa, di affrontare questo tema di grande importanza nell'ambito di una commissione, sia una proposta ragionevole oppure no. Propongo in questo caso di metterla ai voti".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mozione d'ordine, semmai, è la sua. C'è però anche il problema che i proponente deve dirmi cosa ne pensa".

CORTESI (P.D.)

"L'ipotesi di andare ad un approfondimento della materia in commissione mi può andare bene, nel senso che le indicazioni che io ho posto nella mia mozione sono chiare e nette e vorrei che si andasse in quella direzione. Sicuramente mi piacerebbe ascoltare l'opinione dell'assessore su questo tema.

Non esiste invece alcun problema rispetto agli ordini del giorno e all'emendamento che è stato presentato e che vanno in direzione del nuovo regolamento di vigilanza. Potrebbe anche essere accolto, ma non vorrei che sembrasse, da un lato, uno stoppare il loro ordine del giorno ed emendamenti e, dall'altro, voler rinviare un voto su una cosa importante.

Un approfondimenti su questi temi sicuramente credo sia gradito anche alla categoria".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Sono d'accordo ad andare in commissione perché l'argomento va sviscerato a 360 gradi. Vorrei però ricordare a tutto il Consiglio che, proprio oggi, in conferenza capigruppo abbiamo discusso su un calendario molto intenso che prevede il licenziamento del bilancio entro il 31 dicembre.

Quindi, siccome qui c'è un problema urgente di adeguamento dei canoni Cosap rispetto anche ad altre realtà della nostra stessa Regione, non vorrei che mandare in commissione la questione andasse dopo il bilancio, andando di fatto ad incidere sul bilancio del prossimo anno. Quindi, siccome la questione è urgente, o abbiamo assicurazioni da parte dell'assessore che viene discusso già in fase di bilancio attuale e, quindi, entro l'anno, oppure discutiamone ora".

(dalle ore 16.45 alle ore 17.00 il Presidente sospende la seduta)

GUERELLO – PRESIDENTE

"La Conferenza dei Capigruppo ha deciso che, essendo l'argomento importante ed urgente, bisogna addivenire ad un approfondimento tale da poter sviscerare tutte le tematiche che erano accennate sia nella mozione che nell'emendamento all'ordine del giorno e anche che sarebbero stati sviscerati ulteriormente negli interventi.

Approfittando del fatto che qua in aula abbiamo i presidenti delle commissioni coinvolte (Bilancio, Commercio, Decentramento), che a nostro parere sono addirittura tre, andiamo in commissione e sollecito il Presidente di

commissione a metterlo, ove possibile, in una seduta congiunta la prossima settimana. Naturalmente, della data che verrà concordata dai Presidenti delle Commissioni se ne darà anche notizia alle categorie interessate per poter intervenire. L'importante è tenere questa commissione prima dei gironi del bilancio che andranno ad occupare tutte le giornate di commissione.

Invio i tre presidenti delle commissioni interessate a concertare una data per una commissione congiunta".

DXXXI

MOZIONE 00773/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD
AREA SEPOLTURA ANIMALI.

BALLEARI (F.I.)

"E' un po' di tempo che ci portiamo avanti questa mozione e che rimandiamo, di volta in volta, per esigenze maggiori di lavoro. In realtà si tratta di un argomento che potrebbe essere considerato futile e sciocco, ma dobbiamo considerare che la nostra è una città di persone molto anziane che, molto spesso, hanno come unica compagnia degli animali domestici e, indipendentemente dal fatto che molti animali adesso vengono utilizzati negli ospedali per la "Pet Therapy" in modo che possano aiutare bambini o adulti con problematiche particolari, si instaura con questi animali dei rapporti affettivi molto importanti.

Dal momento in cui questi animali devono essere soppressi o, comunque, si ammalano e hanno necessità di una sepoltura, dal veterinario si parla di rifiuto particolare e la cosa può dare un certo fastidio a chi ha avuto un animale in casa per vent'anni, quindici anni e desidera poter aver un posto dove seppellire il proprio "caro".

Dal momento che ci sono leggi sia comunali, sia nazionali che vietano la sepoltura nei propri giardini e, come spesso accade, nelle campagne limitrofe alla città, io chiedo la disponibilità della Sindaco e della Giunta a trovare un appezzamento di terreno, certamente non di pregio, che possa essere utilizzato per la sepoltura degli animali.

Affidare il mandato di mantenere questo luogo e i servizi ad esso inerenti affidati o a privati, o alle strutture comunali stesse avvalendosi di privati o sponsorizzazioni in modo che non arrechino danni alle casse dell'erario comunale e allo stesso tempo che i proprietari degli animali defunti possano avere un posto dove seppellire i loro "cari".

ASSESSORE SENESI

“Ringrazio il consigliere Balleari per l’argomento di assoluto interesse da parte della Giunta. Ne abbiamo già discusso. C’è una condivisione totale sulle motivazioni date dal consigliere Balleari, quindi le facciamo nostre. L’unica cosa che da un punto di vista formale le raccogliamo come raccomandazione perché il percorso già individuato è un po’ vincolante. Cerchiamo la soluzione migliore per arrivare allo stesso risultato.

Ci impegniamo dal punto di vista morale a raggiungerlo”.

PIANA (L.N.L.)

“Intanto volevo ringraziare il collega Balleari per aver portato all’attenzione del Consiglio questo tema, disciplinato da una normativa abbastanza copiosa a livello nazionale. Oggetto di una disciplina regionale ancora in itinere e che mi fa piacere che questa Amministrazione ha deciso comunque di accogliere come raccomandazione. Ha oggi manifestato la volontà di affrontare.

Il Comune di Genova ha un ufficio “Diritti degli animali” che al proprio interno ha delle competenze specifiche che possono aiutare a predisporre un piano che porti il Comune di Genova a raggiungere questo obiettivo.

Ci sono degli esempi abbastanza vicini alla nostra realtà, Comune di Varazze, Comune di Aulla, che già si sono mossi in questa direzione.

Al di là della volontà bisognerà affrontare la questione in maniera molto approfondita perché le norme in vigore prevedono determinate caratteristiche della struttura; delle tecniche di sepoltura particolari; che per ogni ettaro di estensione dell’ambito cimiteriale ci siano degli spazi per esempio dal parcheggio per gli autoveicoli.

Io chiedo all’assessore, a fronte di questo suo impegno e della disponibilità a ragionare sulla realizzazione e predisposizione di un piano che veda dotarsi anche il nostro Comune di un luogo per la sepoltura degli animali di affezione, di incaricare l’Ufficio Diritti degli Animali a predisporre uno studio da sottoporre alla nostra attenzione attraverso un’apposita riunione di Commissione consiliare.

Di fronte anche alle esigenze di chiudere quest’anno con la disamina degli aspetti del bilancio ci veda partecipi a partire dal 2009”.

PRATICO’ (A.N.)

“Forse mi sono perso un passaggio. La Giunta si è espressa come raccomandazione ma visto e considerato che la mozione del collega Balleari è “polposa” ed interessante io chiedo, accettando la raccomandazione, ad oggi il

Comune di Genova cosa ha fatto per questa categoria? Ci state già lavorando? Avete già trovato dei pezzi di terreno per farvi cimiteri per cani, gatti? O siamo ancora nella fase che non avete fatto nulla?

La raccomandazione la possa accettare però devo capire se la Giunta accetta perché ha individuato un'area. Una raccomandazione la posso accettare per un ordine del giorno, per un emendamento.

La Giunta ad oggi questo problema l'ha affrontato? Ha già delle aree da predisporre per questa categoria? Chi le gestirà? Vengono date ai privati, agli *sponsor* che dicono di coprire determinate spese? Una volta che ho una risposta del genere io posso votare una mozione.

Chiedo, pertanto, alla Giunta di essere più precisa in merito a questa mozione perché la raccomandazione non mi soddisfa”.

ASSESSORE SENESI

“So che gli Uffici avevano già avuto indicazione di lavorare per individuare il percorso per fare il cimitero degli animali.

La mozione viene accettata come raccomandazione non come impegno perché non è esplicitamente previsto anche la possibilità di una gestione pubblica, su cui io tendenzialmente inizierei a lavorare.

Per questo motivo l'accettiamo come raccomandazione”.

BALLEARI (F.I.)

“Chiedo di modificare la mozione, dove si parla dell'intervento dei privati scrivere “...affidando la gestione al Comune di Genova o a società da esso designate presenti sul territorio”.

Vorrei che fosse affidato al Comune e nell'eventualità - vedo la problematica che sta dando il canile che non si riescono a finire i lavori perché non si riesce ad aggiudicare la gara - che si potesse rivolgere ai privati con una gara pubblica.

La modificherei così in modo da votarla e non accettandola come raccomandazione”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Per i colleghi che non sono stati informati dai colleghi capigruppo che oggi i lavori terminano alle ore 19.00.

Le eventuali pratiche residue non saranno iscritte nella prossima seduta di Consiglio ma in quelle successive.

Vi informo che la mozione iscritta al punto 5) della consigliera Biggi, d'accordo con l'assessore competente è rinviata.

La prossima che tratteremo sarà quella del consigliere Grillo Luciano in merito a tagli comparto sicurezza contenuti nella manovra finanziaria”.

BALLEARI (F.I.)

“La modifica è così formulata: “...approvando una precisa integrazione del vigente Regolamento Comunale sugli Animali domestici (che attualmente vieta l'utilizzo in tal senso di terreni, seppure privati), affidando la gestione al pubblico o ad associazioni di protezione degli animali presenti sul territorio cittadino”.

Esito della mozione n. 773/2008 modificata: approvata all'unanimità.

DXXXII

MOZIONE 00785/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A TAGLI
COMPARTO SICUREZZA CONTENUTI NELLA
MANOVRA FINANZIARIA.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che i cittadini

- rispettosi di Leggi, norme e/o regolamenti vivono una forte frustrazione nel vedere altri cittadini che impuniti tengono comportamenti contrari alla Legge, alle norme e/o regolamenti ed in generale al buon “convivere” civile;

- al fine di avere un'attività di sicurezza che badi prima alla prevenzione ed eventualmente alla repressione dei comportamenti illeciti e contrari alla buona convivenza, desidererebbero sul proprio territorio una maggiore presenza degli operatori di polizia;

PRESO ATTO CHE

- per attività di sicurezza s'intende qualsiasi azione mirata a ridurre e prevenire, in relazione alla propria frequenza e gravità, i danni cagionati dai comportamenti illeciti e contrari alla buona convivenza;

- aspetto fondamentale della Prevenzione comportamenti illeciti e contrari alla buona convivenza è la cooperazione tra soggetti pubblici e privati sul territorio;

- una buona prevenzione incrementa il senso di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni;
- è compito fondamentale degli enti locali attuare politiche di promozione della sicurezza;

PRESO ATTO del documento congiunto datato Roma 17 luglio 2008 e sottoscritto da tutti i rappresentanti sindacali delle forze di polizia e delle forze armate:

ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL COMPARTO SICUREZZA DELLA POLIZIA DI STATO

SIULP – SAP - SILP PER LA CGIL - SIAP/ANFP – CONSAP/ANIP/ITALIA SICURA – FSP/ UGL – COISP - UILPS

DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

SAPPE - OSAPP - CGIL FP – CISL FP – UIL PA - SINAPPE – SIAPPE – USPP (UGL-CLPP-LISIAP)

DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

SAPAF - CGIL FP - CISL FP - UIL PA - UGL – FESIFO (SAPECOFS-CISAL-DIRFOR)

LE RAPPRESENTANZE MILITARI DEL COMPARTO SICUREZZA
COCER CARABINIERI - COCER GUARDIA DI FINANZA

LE RAPPRESENTANZE MILITARI DEL COMPARTO DIFESA
COCER ESERCITO - COCER MARINA MILITARE - COCER
AERONAUTICA MILITARE

nel quale si ribadisce che:

- con il recente Decreto Legge nr. 112 emanato dal Governo il 25 giugno scorso riguardante la manovra correttiva del bilancio dello Stato per il triennio 2009/2011, sono state assunte decisioni che pongono a rischio la possibilità di continuare a mantenere livelli accettabili dell'attività di sicurezza e di tutela per i cittadini.

- Per la prima volta nella storia, tutti i sindacati delle Forze di Polizia E Co.Ce.R. dell'intero comparto sicurezza e difesa, in rappresentanza dei 500.000 operatori della sicurezza e della difesa italiani, protestano contro l'operato del Governo, perché:

1) sono stati previsti “tagli” nel triennio per oltre tre miliardi di euro sui capitoli di spesa della “sicurezza” e della “difesa” delle Amministrazioni dello Stato. Questi “tagli” impediranno l'acquisto di autovetture, di mezzi, di strumenti utili per svolgere il servizio nonché la possibilità di avere risorse sufficienti e necessarie per le attività di addestramento, per i corsi di formazione, per rinnovare le armi in dotazione, per l'acquisto di munizioni,

delle divise e per la ordinaria manutenzione degli uffici e delle infrastrutture, in particolare quelle di accesso al pubblico, che diventeranno sempre più fatiscenti;

2) è stata prevista la riduzione complessiva nel triennio dell'organico delle Forze di Polizia e delle Forze Armate di circa 40.000 operatori dovuta sia al mancato turn over del personale che alla "nefasta" previsione di sospensione volontaria dal servizio e/o collocamento "coatto" in pensione per anzianità "contributiva. Di conseguenza saranno migliaia le pattuglie e gli operatori in meno sul territorio con conseguente riduzione dei servizi e dei controlli ed una oggettiva riduzione della capacità operativa e d'intervento sul territorio delle forze dell'ordine e delle forze armate;

3) vengono emanati nuovi provvedimenti legislativi che attribuiscono nuove incombenze alle forze dell'ordine e alle forze armate e contemporaneamente si adottano solo "tagli" di spesa;

4) è prevista la riduzione del 50% all'anno di stanziamenti per remunerare le indennità direttamente connesse all'operatività, che come è noto incidono direttamente sui servizi in strada e sul controllo del territorio, per la sicurezza interna ed internazionale del Paese, mentre si conferma la mancata previsione di interventi di detassazione del lavoro straordinario, già concesso al settore privato, e/o delle indennità accessorie;

5) è prevista la riduzione del 40% della retribuzione accessoria in caso di malattia, anche per infortuni sul lavoro con una penalizzazione economica addirittura superiore agli altri pubblici dipendenti;

6) non sono previsti il riconoscimento per legge né il finanziamento della "specificità" degli appartenenti alle forze dell'ordine e alle forze armate, né risorse per la formazione e per la riforma ordinamentale del personale;

7) il provvedimento contiene decisioni che vanno in netta controtendenza con l'obiettivo dichiarato di collocare sicurezza e difesa in cima alle priorità dell'azione di governo, quale indispensabile premessa della possibilità di sviluppo di questo Paese.

PRESO ANCORA ATTO CHE

- il Ministro della Pubblica Funzione onde prevenire la protesta del comparto sicurezza ha presentato degli emendamenti correttivi della Legge;

- che tali emendamenti sono tendenti ad escludere il comparto sicurezza dalla decurtazione dei trattamenti degli operatori in caso di malattia;

- prosegue alla Camera l'iter di approvazione del disegno di legge C1441 avente ad oggetto: "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione,

la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria (collegato alla manovra di finanza pubblica)";

- per quel che riguarda l'esclusione dal campo di applicazione dell'art. 71 (malattie), passa anche l'emendamento proposto dai deputati PALADINI PORCINO, che fa decorrere tutto dalla data di entrata in vigore del decreto Brunetta:

- Art. 71 Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: A decorrere dal 1° gennaio 2009 con le seguenti: A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112. (Paladini, Porcino)

Inoltre, passa anche il principio della Specificita' e la Commissione Lavoro da' il via libera al seguente emendamento:

- Art. 39 - bis (Specificita' delle Forze armate e delle Forze di polizia)
1."Ai fini della definizione degli ordinamenti, delle carriere e dei contenuti del rapporto d'impiego e della tutela economica, pensionistica e previdenziale, e' riconosciuta la specificita' del ruolo delle Forze armate e delle Forze di polizia, nonche' della condizione di stato giuridico del personale ad esse appartenente, in dipendenza della peculiarita' dei compiti, degli obblighi e delle limitazioni personali previsti da leggi e regolamenti, per le funzioni di tutela delle istituzioni democratiche e di difesa dell'ordine e della sicurezza interna ed esterna, nonché per i peculiari requisiti di efficienza operativa richiesti e i correlati impieghi in attività usuranti.

INVITA IL GOVERNO

ad un ripensamento delle scelte contenute nella manovra finanziaria, in particolare eliminando i tagli alle spese necessarie per:

- a) garantire l'attività di sicurezza per i cittadini;
- b) evitare la riduzione degli organici delle Forze dell'Ordine e della Difesa;
- c) riconoscere la specificità del trattamento normativo ed economico degli operatori del Comparto Sicurezza e Difesa;
- d) conferire risorse adeguate per i rinnovo del contratto di lavoro degli operatori del Comparto Sicurezza e Difesa;
- e) l'avvio di un progetto di riordino delle carriere e delle professionalità;
- f) la previsione della previdenza complementare.

ESPRIME

il proprio sostegno alle lotte e alle richieste delle organizzazioni sindacali del comparto sicurezza:

DELLA POLIZIA DI STATO

SIULP – SAP - SILP PER LA CGIL - SIAP/ANFP – CONSAP/ANIP/
ITALIA SICURA – FSP/ UGL – COISP - UILPS

DELLA POLIZIA PENITENZIARIA

SAPPE - OSAPP - CGIL FP – CISL FP – UIL PA - SINAPPE –
SIAPPE – USPP (UGL-CLPP-LISIAP)

DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

SAPAF - CGIL FP - CISL FP - UIL PA - UGL – FESIFO (SAPECOFS-
CISAL-DIRFOR)

DELLE RAPPRESENTANZE MILITARI DEL COMPARTO
SICUREZZA

COCER CARABINIERI - COCER GUARDIA DI FINANZA

DELLE RAPPRESENTANZE MILITARI DEL COMPARTO DIFESA

COCER ESERCITO - COCER MARINA MILITARE - COCER
AERONAUTICA MILITARE.

Firmatario. Grillo L. (P.D.)

In data: 24 ottobre 2008”.

GRILLO L. (P.D.)

“La crisi economica che attanaglia il mondo e il nostro Paese imporrebbe da parte degli Stati una politica economica rigorosa e vorrebbe che chi l’ha causata fosse chiamato a renderne conto.

Tenuto conto che chi l’ha causata forse non lo sapremo mai, mi limito a due esempi che ci possono far capire l’ammontare dei debiti e chi è destinato a pagarli. Cito Alitalia, fonte il quotidiano “La Repubblica”: “L’inizio dell’avventura della nuova Alitalia lascia a carico dei contribuenti € 3 miliardi”. Cito “Il Riformista”: “Riguardo la Finanza e le azioni € 20 miliardi il fondo per gli istituti bancari in crisi”. Due esempi di grandi numeri che ci indicano che questi debiti sono di € 23 miliardi.

La domanda è “Chi pagherà?”. La risposta è “Lo Stato”. L’elemento è che spesso ci dimentichiamo che lo Stato siamo noi e che questo denaro si dovrà pur prendere da qualche parte. La scelta del Governo è chiara, semplice sotto un certo punto di vista: taglia la scuola, la difesa, la sicurezza.

Da questo punto di vista il taglio alla scuola è già stato discusso in questo Consiglio Comunale quindi lo ometto. Oggi discutiamo del Comparto Sicurezza. Tema assai ostentato e oserei dire abusato in campagna elettorale.

Abbiamo creato dei pericoli pubblici glissando il vero problema di questo Paese che è la criminalità organizzata. Napoli e Caserta sono esempi sotto gli occhi di tutti che dimostrano quanto l'effetto "esercito" non serva a contrastare il crimine e, soprattutto, chi del crimine ne fa questioni di vita ed è organizzato nei migliori dei modi, sia per numero di uomini, sia di mezzi, sia di sostanza finanziaria.

Tagliare € 5 miliardi al Comparto Sicurezza significa abbandonare l'attività di prevenzione, di *intelligence*, l'attività di reclutamento, di addestramento e di manutenzione dei mezzi, indispensabili per continuare a mantenere gli impegni in una condizione di massima sicurezza oltre che per i cittadini anche per il personale.

Cito dei dati del SILP-CGIL che ho trovato su Internet che indicano che rispetto al 1989 a Genova ci sono 491 operatori in meno. La percezione sembrerebbe dire, invece, che il problema della sicurezza è più allarmante del 1989. Indica sempre in questo testo che ci sono dei problemi per fare il pieno alle volanti; indica che ci sono 130 auto "Marea" che debbono essere sostituite. Ho letto qualche giorno fa che la stessa struttura della Questura ha dei problemi di manutenzione.

La volontà di questa mozione è quella che il nostro Consiglio Comunale, come tanti altri in tutta Italia, non può esimersi dall'invitare il Governo, magari tramite l'ANCI, ad un ripensamento delle scelte contenute nella manovra finanziaria, in particolare eliminando i tagli delle spese necessarie per garantire l'attività di sicurezza per i cittadini; evitare la riduzione degli organici delle Forze dell'ordine; riconoscere la specificità del trattamento normativo ed economico degli operatori del Comparto Sicurezza e Difesa.

Se il Presidente me lo consente mi aggancio al mio emendamento, che i colleghi hanno potuto avere in copia, perché Roberta Pinotti mi ha segnalato che nella Commissione Permanente tenutasi il 14 ottobre i deputati Garofani e Calipari avevano chiesto che € 300 milioni fossero destinati proprio per questo tema ottenendo, purtroppo, risposta negativa da parte del Governo.

Gli altri punti sono: conferire risorse adeguate per i rinnovi del contratto di lavoro degli operatori del Comparto Sicurezza e Difesa; l'avvio di un progetto di riordino delle carriere delle carriere e delle professionalità; la previsione della previdenza complementare.

Questo appello è un richiamo a quanto tutti i sindacati del Comparto Sicurezza per la prima volta in questo Paese si sono riuniti insieme e sostengono questa linea e questa contrarietà. Addirittura sono anche citate in un documento le rappresentanze militari del Comparto Difesa.

L'appello è di questo impegno e vi ringrazio per l'attenzione".

GRILLO G. (F.I.)

“Mozione d’ordine. Debbo ammettere che l’argomento che oggi è posto alla nostra attenzione è di indubbia rilevanza e importanza.

Prendo atto con soddisfazione che chi fino a ieri non ha mai difeso o tutelato le Forze dell’Ordine oggi si rapporta in Consiglio con una proposta di tutela e di difesa.

Devo però evidenziare il fatto che questa mozione trae origine dal Decreto adottato nel giugno scorso mentre l’evoluzione della finanziaria non è ancora conclusa. Notizie in nostro possesso ci fanno prefigurare uno scenario ben diverso.

Per non rubare tempo sui tempi consentiti per una mozione d’ordine io propongo di rinviare la discussione di questa mozione in Commissione, audendo le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle Forze dell’Ordine.

Al tempo stesso inviterei anche l’assessore a fare il punto sul piano della sicurezza, perché quando parliamo di sicurezza vi sono adempimenti a cui il nostro Ente avrebbe dovuto dare seguito alla luce di quanto convenuto in Prefettura tra le Forze dell’Ordine e gli Enti Locali”.

GRILLO L. (P.D.)

“La Commissione è sempre utile e non pongo nessun ostacolo, però mi dispiacerebbe se la discussione in Consiglio Comunale fosse liquidata solo con il mio intervento. Mi piacerebbe conoscere l’opinione della Giunta”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Lei è stato molto corretto, utile e opportuno e la ringraziamo per la mozione, però se viene portata in Commissione è inutile duplicare i lavori”.

GRILLO L. (P.D.)

“Alla luce di quello che mi segnala accetto la proposta del collega Grillo Guido”.

FARELLO (P.D.)

“Sono a favore della mozione d’ordine. Sottolineo due elementi posti dal consigliere Grillo: uno in totale adesione, l’altro a parziale correzione o integrazione.

Mi sembra che quello che sta avvenendo con le Forze di Polizia da qualche anno sia come quello che avviene con i Comuni: tutti i governi straparlano e poi tutti i governi tagliano.

Per questo, proprio perché la Finanziaria non è ancora un testo definitivo, è opportuno avere un confronto in commissione che coinvolga i rappresentanti delle organizzazioni sindacali delle Forze di Polizia. Su questo argomento hanno recentemente manifestato in tutte le città italiane, compresa Genova davanti la Prefettura, con una posizione tra l'altro non sempre accade questo unitaria totalmente, quindi penso che sia molto utile che i rappresentanti dei lavoratori delle Forze di Polizia possano esprimere al Consiglio Comunale, nella sede di commissione, i pareri sui provvedimenti in atto.

Le forze politiche, in particolar modo chi ha proposto la mozione, si farà carico anche, spero insieme alla Giunta, di sollecitare i nostri rappresentanti parlamentari a fare degli interventi”.

ASSESSORE SCIDONE

“Assolutamente sì. Mi sembra che il tema sia così importante e la procedura della Finanziaria sia in *itinere* e quindi non credo si possa fare altro”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“La mozione iscritta al punto 5) dell'ordine del giorno è rinviata in Commissione”.

DXXXIII

MOZIONE 00657/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A POTERI
CONTROLLORI AMT.

INTERPELLANZA 00659/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A
RILEVAMENTI E SANZIONI CONTROLLORI
AMT.

MOZIONE N. 657:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO quanto è avvenuto in città, durante il mese di Agosto - a Consiglio Comunale “chiuso” - quando operatori dell'AMT S.p.A. hanno avuto

una “discussione” sull’interpretazione della loro funzione quali controllori del traffico. Infatti questi erano stati comandati ad effettuare rilievi per multare gli automobilisti da una posizione “defilata”.

E’ necessario che in merito la prima Autorità della città, la Signora Sindaco, dia indicazioni chiare per il rispetto dei cittadini amministrati, che, mentre devono rispettare il Codice della strada, devono, nel contempo, avere nella Amministrazione comunale un supporto alle loro necessità. Per cui strade adeguate al traffico, divieti conformi e tutori dell’ordine che operino con lo spirito di prevenire gli incidenti e non con quello di sanzionare.

IMPEGNA LA SINDACO

- a relazione alla città, attraverso il Consiglio comunale, sulle indicazioni che ha dato in merito al controllo e ai poteri ai nuovi controllori delle norme del Codice della strada.

Firmatario: Costa (F.I.)
In data: 27 agosto 2008”.

INTERPELLANZA N. 659:

"Il sottoscritto Giuseppe Cecconi, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

RILEVATO che durante il mese di agosto alcuni operatori dell’AMT S.p.A. sono stati incaricati dall’Azienda di multare gli automobilisti che transitavano sulla corsie riservate ai bus in posizioni tali da non essere visti;

CONSIDERATO che tale funzione potrebbe creare sovrapposizioni di competenze con la Polizia Municipale;

EVIDENZIATO che tali comportamenti potrebbero essere percepiti come “persecutori” dall’opinione pubblica e in particolare dai fruitori delle strade già tormentati da condizioni del traffico a dir poco disastrose e da balzelli di ogni tipo sui mezzi di trasporto privati

INTERPELLA LA SINDACO E LA GIUNTA

- per sapere se il personale di AMT S.p.A. abbia i titoli per effettuare tali rilevamenti e sanzioni e se essi siano in linea con la politica di una società a partecipazione comunale.

Firmatario: Cecconi (F.I.)
In data: 4 settembre 2008”.

COSTA (F.I.)

“Questa mozione, di cui talvolta abbiamo dovuto parlare in maniera non organica, è riferita a quello che sta avvenendo in città sulle problematiche delle multe.

Affronta un tema specifico. Nell’agosto, io l’avevo presentata il 27 agosto e la stiamo discutendo solo adesso, i giornali cittadini avevano evidenziato una polemica tra vigili urbani e operatori dell’AMT. C’è stato quasi un conflitto di competenze tra questi due gruppi di dipendenti dell’Amministrazione Comunale. In sostanza era successo che alcuni operatori dell’AMT nascosti prendevano il numero di targa degli autoveicoli per sanzionare i cittadini.

Questo è un dato di fatto avvenuto e che non si può sempre far finta che non sia successo.

Dobbiamo capire perché questo fatto è avvenuto. Dobbiamo capire perché le risposte che sono state date alla stampa sono state date come se fossero state iniziative di singoli. Dobbiamo capire chi ha dato i mandati a questi operatori.

Tutta l’operazione poi si è fermata, però se un singolo cittadino commette un errore, viola il Codice della Strada viene sanzionato, invece quando la Civica Amministrazione fa queste cose non se ne sa più niente.

Con questa mozione ho voluto rimarcare il problema che non se ne può più. In città non se ne può più di queste multe date quasi per risolvere i bilanci comunali di amministrazioni che non sono in grado di gestire bene le risorse che hanno. Questo è uno dei problemi! Picchiano dove possono picchiare: l’automobilista, il motociclista, gente che usa i mezzi per supplire alle carenze dei servizi che spesso le civiche amministrazioni non danno in termini di parcheggio, di strade adeguate, eccetera.

Chi ha dato questi mandati, queste autorizzazioni agli operatori dell’AMT? Com’è la situazione adesso in merito al percorso di fare multe a tutti?”.

VIAZZI (F.I.)

“Il mio intervento è a margine rispetto a quanto ha detto Costa perché io in realtà sono stufo di sentire difendere i cittadini che commettono delle infrazioni.

Mi è dispiaciuto non essere presente alla Commissione di giovedì 13 novembre con i vertici AMT.

Volevo sottolineare che c'è un "andazzo" in città che io reputo disgustoso e per il quale non mi sento cittadino genovese, cioè salire sugli autobus dalle porte da cui non si può entrare, in genere è la porta centrale. Bisognerebbe che i cittadini fossero più educati ed imparassero a non salire dalle porte centrali e bisognerebbe, invece, dare mandato ai vertici di AMT al fine di istruire i propri autisti a chiudere le porte una volta che le persone sono scese. E' sinceramente molto fastidioso veder salire le persone impunemente da dove non dovrebbero salire.

Questo è un "andazzo" ripreso da poco tempo, due o tre mesi. Gli autobus sono affollati ma come io salgo da dove devo salire pretendo che le altre persone si comportino seguendo le regole.

Lo stesso vale per le righe gialle, le aree blu, le multe di velocità, per tutto quello che è sanzionabile. Ci sono delle regole che vanno rispettate!"

DELLA BIANCA (F.I.)

"Ringrazio il collega Costa per aver presentato questa mozione che ancora una volta ci porta a parlare dei problemi relativi al traffico e, soprattutto, alla questioni AMT che affronteremo a breve in una commissione che si sarebbe dovuta svolgere già la settimana scorsa e che, di fatto, è stata rinviata. Riporta alla luce anche il problema delle infrazioni, delle multe.

Dopo la pausa estiva su proposta mia il Consiglio Comunale votò congiuntamente un ordine del giorno che invitava l'Assessore Pissarello a fornire i dati relativi a quante sono le contravvenzioni che giornalmente si vanno a dare nelle corsie gialle, soprattutto degli impianti di nuova installazione, mi riferisco alle nuove telecamere che sono state installate quest'estate.

Mi ha risposto L'assessore Scidone dando dati esorbitanti per quanto riguarda il numero delle infrazioni riguardanti gli impianti vecchi, cioè quelli che sono stati installati ormai un anno fa dicendomi anche che per quanto riguarda la rilevazione delle contravvenzioni, di fatto, i dati vengono accertati dopo un paio di mesi.

Approfitto di questa mozione per riformulare quella domanda perché è necessario sapere esattamente quanti e quali sono i tipi di infrazioni che vengono rilevati sulle corsie gialle.

Oggi ci siamo occupati dell'argomento perché il consigliere Gagliardi e altri consiglieri hanno affrontato il tema relativo alle corsie gialle per tutti i motoveicoli e gli autoveicoli, soprattutto quelli che hanno deroga per correre sulle corsie gialle.

Ribadisco quello che avevo già detto qualche giorno fa in commissione: è necessario che durante l'incontro con AMT ci sia dato il Contratto di Servizio che va a intervenire sulla questione delle corsie gialle affinché i consiglieri abbiano ben chiaro chi ne ha diritto e chi no, e come si può derogare i motocicli. Questo era il problema emerso qualche mese fa e che lo continua ad essere perché molte persone, forse inconsapevolmente, si vedranno recapitare a casa tra qualche settimana una valanga di multe che per molte famiglie possono essere veramente un problema perché vanno a creare degli squilibri nei bilanci familiari e soprattutto perché, come molto spesso avviene e come è avvenuto nel passato, queste contravvenzioni vengono notificate tutte insieme raggiungendo cifre esorbitanti.

E' necessario fornire i dati e soprattutto il Contratto di Servizio per vedere dove modificarlo per evitare i numerosi disagi che stiamo apportando con questa valanga di multe, che oserei dire punitive nei confronti della popolazione, soprattutto dei motociclisti. Se usassero tutti l'automobile creerebbero una situazione di paralisi generale della nostra città dove già normalmente è difficile circolare”.

CECCONI (F.I.)

“Questa interpellanza è lo stesso intervento fatto dal dott. Costa e la mia collega capogruppo dott.ssa Della Bianca.

E' inutile a raccontare la storia del controllore che si è nascosto per rilevare le targhe. E' stata fatta una grave scorrettezza e qualcuno gli ha dato disposizione in merito.

Sono contento che oggi è presente il Vicesindaco, Assessore Pissarello.

Prima delle elezioni la Signora Marta Vincenzi, attuale Sindaco, faceva campagna elettorale. L'ho vista ben due volte manifestare insieme ai motociclisti dicendo che le telecamere erano una cosa provvisoria, sperimentale, e che non sarebbero arrivate le multe.

Finite le elezioni tutto è passato. Vicesindaco capisco che non le interessa questo problema ma tenga presente, come diceva Beccaria, che se la multa arrivasse subito la pena si pagherebbe subito, quindi la volta successiva non si sbaglia più.

La scorrettezza di questo Comune è che si è portato le multe prima della scadenza dei 150 giorni; ha portato la gente a pagare anche 100 multe. Io ho visto della gente piangere. Hanno fatto ricorso, si sono rivolti al Giudice di Pace che ne ha accolti parecchi.

Quando sono venuti qui i rappresentanti dei motociclisti, Lega Ambiente, Lei ha detto che sarebbe stata rivista la loro questione e che sarebbero potuti o passare sulle corsie gialle o mettendo degli orari. Non è stato fatto niente, anzi sono state aggiunte delle telecamere.

Questo è stato fatto nell'unico interesse di fare cassa! Avendo tolto l'ICI questo Comune porta via i soldi ai cittadini con le multe per fare cassa. Si parla di milioni di euro e questa è una tassa occulta che voi avete messo. Vi inventate qualunque cosa anche i parcheggi a Castelletto, basta far cassa.

Mi aspetto che un giorno i cittadini vengano qui con una mazza da *baseball* a darci delle bastonate. I cittadini sono stufo di essere vessati a questo modo. E' ora di finirla di fare cassa a questo modo".

VASSALLO (P.D.)

"Questi argomenti li abbiamo già affrontati. Ci diciamo sempre le stesse cose e siccome le sento ripetere spesso sono obbligato a dire le stesse cose. Giovedì abbiamo discusso su una modifica delle "aree blu" di Castelletto e abbiamo dichiarato a noi stessi che la norma è la norma, bisogna rispettarla e bisogna fare le multe sia quando si tratta di "aree blu", sia quando si tratta di corsie gialle.

In realtà quando si tratta di "aree blu" abbiamo detto che bisogna multare adesso parliamo di corsie gialle e ricominciamo a dire che non bisogna multare. Non posso non ricordare dei fenomeni paralleli e richiamare alla coerenza delle parole e dei comportamenti.

Ricordo che quando furono istituite le "aree blu", adesso diciamo che funzionano bene, che cosa diceva l'opposizione? Diceva che era una maniera per fare cassa. Io ricordo che quando la Giunta Biasotti inserì le telecamere per i problemi della sicurezza - che stanno funzionando benissimo - furono viste dall'opposizione di allora quella di centro-sinistra come una violazione della *privacy*. Le telecamere funzionano perché sono un mezzo meccanico; non dobbiamo prendercela con le telecamere ... INTERRUZIONE ... è una censura politica ... inseriamo il prof. Costa nell'elenco di quelli che danno i voti ai colleghi del Consiglio Comunale.

Il dibattito si è sviluppato più volte sulle multe, allora ci dobbiamo mettere d'accordo, semmai il problema è che il Comune deve fare ancora delle strisce gialle, e non le ha fatte, e deve ulteriormente inserire delle telecamere. Non che non bisogna fare i controlli.

Per entrare nel merito specifico della mozione bisogna che accettiamo, il proponente non mi sembra di questo avviso, che ci deve essere un controllo sul rispetto della norma e che ci vuole una punizione dei comportamenti... allora richiami i colleghi del suo gruppo che sono intervenuti dopo di lei perché il ragionamento è stato totalmente diverso.

Primo, ci vuole il rispetto della norma. Secondo, un Consiglio Comunale riferito a ragionamenti che sono di applicazione di norme sui controlli, norme di legge, e che sono ciò che è contenuto nel Contratto di Servizio AMT, mi sembra sproporzionato.

Altra cosa è un ragionamento in Commissione su questi argomenti che mi sembra opportuno.

Un Consiglio Comunale in cui inevitabilmente collega Costa ci saranno dei suoi colleghi che continueranno a dire: "Per fare cassa" significa ridurre ragionamenti importanti come quello di come governiamo la mobilità. Alla battuta "Volete fare cassa" dopo anni, dopo quello che è successo per le "aree blu" e per le corsie gialle mi sembra veramente riduttivo di un dibattito.

Un Consiglio Comunale riferito all'applicazione di norme contenute in provvedimenti di legge e in patti che sono contenuti nel Contratto di Servizio mi sembra ridondante; probabilmente il dibattito sarà noioso come quello che stiamo facendo, me compreso. La mia posizione è contraria.

Altra cosa è ragionare in Commissione ma allora ci dobbiamo mettere d'accordo tutti di ragionare sulle cose concrete e non sugli *slogan* che da un anno a questa parte sento ripetere in quest'aula".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Io vedo con sospetto e preoccupazione, al di là di tutte le considerazioni che sono state fatte, quello che è la proliferazione dei soggetti che sono deputati ad effettuare questi controlli ed a rilevare queste violazioni.

Che le violazioni vadano sanzionate credo che sia una cosa neanche da discutere; il fatto del come, credo non sia di poco conto. La proliferazione dei soggetti, secondo me, non fa altro che aumentare la possibilità che poi ci si trovi di fronte a comportamenti che possono apparire vessatori, anche qualora non sia nelle intenzioni, credo sia più che legittimo.

Costituisce già di per sé un'eccezione, anche per quanto stabilisce il Codice della Strada, che si possano rilevare infrazioni al Codice della Strada stesso senza la contestazione immediata. Ci sono delle eccezioni ben specifiche previste; ci sono dei soggetti che sono a ciò preposti e che lo possono fare proprio in situazioni particolari.

Io questo lo vedo con preoccupazione perché trovo che in qualche modo già di per sé ipotizzando una fattispecie di questo tipo, il Codice della Strada vada a violare il principio base costituzionale del diritto di difesa di ogni soggetto, e nel momento in cui la contestazione è immediata sicuramente il soggetto contestato può avere una possibilità di difesa nell'immediato.

Nel momento in cui, invece, viene accertato e comunicato soprattutto anche a mesi di distanza, com'è stato ricordato, può effettivamente prestarsi a

qualche difficoltà. Va stabilito questo conflitto di competenze tra la Polizia Municipale ed i controllori AMT, o le persone oggetto della mozione.

Anche per quanto riguarda la Polizia Municipale dove ci fosse una contestazione immediata sarebbe preferibile, soprattutto dove le infrazioni previste comportano decurtazioni di punti, infatti una persona potrebbe trovarsi, considerati i tempi della notifica che arrivano a 150 giorni, ad un'opzione "punti zero", con grave problema inerente al mantenimento della patente, quasi senza saperlo.

Non dico che il fatto di sapere di essere incorsi in violazioni induca ad avere comportamenti più consapevoli o meno pericolosi, ma quanto meno è una libertà di scelta che viene data al cittadino che, secondo me, non è trascurabile, considerato l'oggetto della mozione".

LECCE (P.D.)

"L'oggetto della mozione l'ho letto molto attentamente. Ci sono molti soggetti che hanno titolo per fare contravvenzioni ma devo appellarmi al buon cuore di questi nuovi soggetti che vediamo sui nostri territori, alcuni sono responsabili, altri funzionari o addetti dell'AMT, sulle multe che danno specialmente a qualche portatore di handicap.

Può capitare che una persona disabile che ha il parcheggio personalizzato non trovi posto alla sera perché ci sono cittadini scorretti che vi parcheggiano. Ovviamente questo cittadino posteggerà l'auto dove possibile e questo è successo in Piazza Massena che l'indomani mattina si è trovato una multa. Tenete conto che questa automobile aveva il contrassegno ben evidente.

I verificatori devono svolgere il loro lavoro, devono sanzionare chi sbaglia, ma faccio appello alla loro coscienza affinché, come in questo caso o come in quello che hanno sanzionato su un autobus un signore che si era dimenticato l'abbonamento a casa, mantengano la calma e non agiscano in modo frettoloso.

Chi sbaglia va ovviamente sanzionato: anche questo fa parte della legalità. Tuttavia c'è modo e modo per farlo. Io penso che in questa città possiamo fare tutti gli appelli al buonsenso, però è anche vero che spesso gli appelli cadono nel vuoto. Molto spesso le persone anziane, i bambini e i disabili si trovano in condizioni veramente disagiate e allora rivolgiamo un appello chiedendo agli addetti di valutare se possibile, dovendo procedere ad una contravvenzione, le persone di volta in volta."

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Vorrei far presente all'assessore che la situazione attuale ha generato un po' di confusione. Abbiamo, infatti, controllori civetta, vigili urbani, ausiliari

del traffico e controllori della “Blu Area”, tutti con divise simili. Ebbene, prima di tutto riterrei opportuno differenziare le divise di tutti questi soggetti e naturalmente dividere anche i ruoli e i compiti perché uno non sa mai con chi si deve rapportare. Ritengo che il comportamento talvolta arrogante di alcuni controllori della “Blu Area” sia sicuramente diverso da quello che può avere un vigile urbano quando rileva una multa. Io mi sono trovato ad assistere a situazioni veramente incresciose, laddove queste persone credono di essere le uniche preposte a questo tipo di servizio. Chiedo, quindi, all’assessore se non sia il caso di rivedere questa situazione. Inoltre faccio presente che passa troppo tempo dall’accertamento dell’infrazione alla comunicazione e questa è una cosa veramente deleteria per tutti.”

PRATICO’ (A.N.)

“L’argomento è complesso e devo dire che mi ha stimolato quanto detto dai consiglieri Lecce e Vassallo. Ormai il cittadino genovese è esasperato. Ci sono alcune situazioni, che io definisco anomale, di multe prese dai cittadini in merito alle quali mi auguro che l’assessore provveda. Mi riferisco alla zona “Blu Area” situata di fronte all’Istituto Doria dove possono parcheggiare i residenti. Ebbene, questa mattina si scopre che nel cartello, a caratteri minuscoli, era scritto che dalle ore 8.00 possono parcheggiare anche le moto.

Vede, Assessore, è bene usare dei criteri oggettivi. Nel caso citato non esiste nessun tracciato per le moto, per cui non vorrei parcheggiare e poi prendere una multa. Inoltre le avevo chiesto, Assessore, un intervento nella “Blu Area” di Corso Torino dove se uno che ha parcheggiato arriva in ritardo di un minuto non ha la possibilità di pagare mezz’ora in più e deve per forza essere multato – e questo significa “fare cassa” – pregandola che i controllori addetti all’“Isola Azzurra” situata di fronte potessero andare anche nella Blu Area. In tal modo eviteremmo di andare contro i cittadini che per un minuto devono pagare 40 euro di multa. Questi sono i motivi per cui la gente è esasperata!

Io quattro giorni fa ho preso una multa nell’“Isola Azzurra” nella zona del Ponte Monumentale: stavano facendo dei lavori e avevano detto che non si poteva parcheggiare, tuttavia vedendo delle macchine parcheggiate mi sono fermato e ho chiesto all’operatore se potevo posteggiare anch’io. L’operatore mi ha risposto che la potevo lasciare tranquillamente perché avevano già pulito e quindi il lavoro doveva essere terminato, ma al ritorno ho trovato la multa. Ora, io sto zitto e pago la multa, però è assurdo prendere multe in questa maniera!

Io mi auguro che l’Assessore riveda i criteri riguardanti Corso Torino perché diversamente il cittadino si confonde e subisce un danno. E’ proprio assurdo questo modo di agire: la gente è esasperata per le corsie gialle! Sarebbe meglio mettere dei segnali che avvertano cosa succede se si transita nella corsia gialla, allora il cittadino sarebbe avvertito, mentre attualmente non è così.

Dovremmo mettere una segnaletica opportuna e dei dissuasori sulle corsie gialle. A quel punto i cittadini eviterebbero le corsie gialle.

Quindi o voi mettete una segnaletica adeguata affinché il cittadino non vada nelle corsie gialle altrimenti significare fare cassa! E lo stesso si può dire del fatto che nella Blu Area scrivete in piccolo che dalle ore 8.00 possono parcheggiare anche le moto senza, peraltro, che ci sia previsto un tracciato per le moto stesse. E ricordiamoci che le persone si possono aggirare una volta, ma la seconda è già più difficile. Assessore, io mi auguro che dia delle risposte positive a questi quesiti.”

BASSO (F.I.)

“Oggi il Consiglio Comunale è stato occupato per la gran parte dai problemi delle strisce gialle. Per quanto riguarda la mozione del consigliere Costa io mi domandavo se era utile e necessario che i controllori dell’A.M.T. controllassero queste corsie in aggiunta – come ricordava qualcuno – ai Vigili urbani, alla Polizia, ai Carabinieri, all’A.M.I. o se viceversa – e mi rivolgo particolarmente all’Assessore Pissarello – non fosse più opportuno che i controllori dell’A.M.T. venissero impiegati nel loro proprio compito che è quello del controllo sui mezzi.

Da qualche mese questo controllo io non lo rilevo più. C’è stato un periodo di tempo in cui i controllori giravano effettivamente sugli autobus, ma attualmente io li vedo solamente fermi nelle gallerie della funicolare e degli ascensori (forse perché sono al caldo) ma sugli autobus li vedo molto poco. So che ci sono stati dei problemi di sicurezza per gli autisti e per i controllori e credo che sarebbe opportuno suddividere meglio il controllo tornando ai Vigili con la loro presenza e con la loro riconoscibilità sulle strisce gialle ed ai controllori A.M.I. per quanto riguarda le strisce blu. Viceversa mi chiedo ancora se in merito alle strisce gialle sia stato pensato il rilevamento a mezzo telecamere sugli autobus. Questo rilevamento potrebbe passare attraverso i vigili e avere una certezza maggiore rispetto alla sanzione.”

GAGLIARDI (F.I.)

“Il ruolo di assessore al traffico non è un ruolo semplice e personalmente da questo punto di vista non invidio l’Assessore al Traffico. Senza dubbio tutte le leggi vanno rispettate e i primi a rispettare le leggi sono coloro che devono farle rispettare agli altri. Il fatto è che il nostro è il paese delle tante “polizie”: nel Comune i vigili e così via, pertanto sulle strisce gialle passano migliaia di persone che ne hanno diritto, e questo – non certo per colpa sua – è comunque una vergogna! Ci sono 3.500 ordinanze che vanno riviste!

Siamo in un paese dove “i diritti sono miei e i doveri sono sempre degli altri”. Allora io pretenderei dall’Assessore Pissarello un minimo di duttilità sulle cose. Ci sono delle cose di principio che io condivido, ad esempio il fatto citato da Viazzi che è una vergogna che sull’autobus si salga dove si deve soltanto scendere. Tuttavia il problema che ha sollevato il collega Costa è elementare. Se sulla spianata di Castelletto arriva il vigile e dà la multa ad un’automobile privata e nulla accade a dei mezzi delle Officine A.M.T. o di ASTER che stanno lì a non far niente e, non sapendo cosa dire, si definiscono “pubblici ufficiali”, il problema è che se questi si definiscono tali andiamo alla rissa.

Ebbene, questo per dire che solitamente non si dà l’esempio. E allora sarebbe il caso di tornare indietro e dimostrare di essere dei “politici” autentici nel senso di mediatori. Io non sono certo un incensatore della Giunta Pericu, anzi la considero la peggiore Giunta della storia di Genova su molte cose, però voglio ricordare che l’Assessore Merella, pur avendo fatto anche delle cose discutibili, aveva il pregio di discuterne, di parlare.

Ora, il caso denunciato dal consigliere Costa è emblematico e lei deve tenerne conto. Il discorso del traffico e del trasporto pubblico è fondamentale per un’Amministrazione perchè, fatta eccezione per le deroghe alle corsie gialle, il potere, le decisioni e le strategie sono appannaggio del Comune, dell’Amministrazione Comunale e quindi non si può dare colpa agli altri. E allora io chiedo all’Amministrazione di essere coerente! Perché se io chiedo alla gente di rispettare le regole non posso poi pretendere di fare quello che voglio! In campagna elettorale, un vigile si era messo avanti col lavoro e mi dava la multa 10 minuti prima: cose penose! Questo lo dico per ribadire che è veramente necessario che si dia l’esempio, perchè non appena si indossa una divisa – senza nulla togliere al Corpo dei Vigili la cui rilevanza tutti i cittadini genovesi hanno sempre riconosciuto – è facile sentirsi “padroni della situazione”.

Assessore, può darsi che ci siano persone (sicuramente non il sottoscritto) che vogliano rompere le scatole a prescindere. D’altra parte lei sembra sempre a prescindere voler dare ragione a quello che lei ha fatto magari in buona fede. Ma le ricordo che si può sbagliare, come nel caso di Corso Firenze. Spero che stigmatizzerà il fatto che sono d’accordo che per cercare di reprimere certe situazioni negative bisogna al limite che il vigile stia nascosto, anche se non è una cosa molto corretta. Il problema è che bisogna dare l’esempio, perché se ci sono i consoli onorari che vanno sulle strisce gialle è un cattivo esempio. E lo stesso si può dire, ed esempio, dei giornalisti di Mediaset o della RAI.

Assessore, lei vuole collaborazione e questo è quello che le posso dire. Altrimenti se devo fare per forza opposizione ci riesco bene: basta cominciare della metropolitana, della cremagliera ferma da 5 anni. Non è colpa sua ma,

come vede, se vogliamo fare della polemica non è difficile. Quindi lei faccia quello che deve fare ma lo faccia con giudizio, con equilibrio, perché qui non siamo in un'azienda dove l'amministratore delegato dice e dispone. Qui c'è un problema di governare una città complessa.

In merito al discorso che fa Vassallo che stanno tutti facendo un po' i furbi io non sono qui a prendere voti, non mi interessano. Lei dovrebbe governare senza pensare ai voti, ai consensi, ai comitati. Questo è quello che dovrebbe fare il buon amministratore, oggi, di fronte ai problemi attuali. Quello del traffico è un problema ed è l'occasione di dare l'esempio. Per quanto concerne il problema delle multe o tutti rispettano le norme e la legge altrimenti non va bene, non va bene che chi porta una divisa si senta escluso da questo dovere.

Allora in questo senso finiscono per avere ragione quello che passano sulle strisce gialle e protestano per le multe. Io non ne prendo di multe perché viaggio sugli autobus! Un giorno un giornalista si era stupito che pur essendo sottosegretario viaggiassi in autobus e allora gli avevo risposto: "Sì, sono segretario e viaggio in autobus perché fra un po', conoscendomi, non sarò più sottosegretario e quindi andrò sull'autobus da signor Gagliardi". E badate bene che ho usato la parola "signore", non la parola "dottore".

Ecco, io vorrei che lei questo lo prendesse come fatto positivo e su certe cose si comportasse di conseguenza. Non c'è nessun astio personale nei suoi confronti. Oggi lei ha difeso i famosi "16.000" e non voglio attribuirgliene una colpa, tuttavia è un indicativo di una situazione di confusione. E non ha senso negare l'esistenza delle "caste" perché questa è una cosa da caste, piccole, medie o grandi che siano. Se lei non comprende queste cose, avrà un futuro difficile come Assessore alla mobilità."

ASSESSORE PISSARELLO

"Io mi attengo alla mozione perché il consigliere Costa ha innescato questo dibattito di cui veramente ciascuno si sente parte integrante. Io colgo questo piacere che i consiglieri hanno di raccontare quello che vivono tutti i giorni per la strada e di farsi portatori di quello che evidentemente tutti gli altri cittadini vivono. Quindi raccolgo queste cose con l'attenzione dovuta, tuttavia ritengo che l'innescò sia andato un po' oltre rispetto all'argomento che il consigliere Costa voleva portare, per cui abbiamo ascoltato tutto e il contrario di tutto.

La mozione impegna la Signora Sindaco a relazionare la città, attraverso il Consiglio Comunale, sulle indicazioni che ha dato in merito al controllo e ai poteri ai nuovi controllori delle norme del Codice della Strada. Ricordo che non è la prima volta che questo argomento arriva su questi banchi, quindi ne abbiamo già parlato, ne abbiamo già discusso, ve l'ho già raccontata e ve la

racconto per l'ennesima volta ritenendo di essere a vostra disposizione. Io credo che così come è stata formulata la Giunta possa considerarla non ricevibile in quanto la Sindaco non ha dato nessuna indicazione in merito perché queste persone si nascondessero per multare gli automobilisti, tanto è vero che la stessa Polizia Municipale, quando se ne è accorta, è intervenuta per fermarle.

Ho sentito molte cose del tutto casuali. Esiste una legge del 1997 che istituisce gli ausiliari del traffico; a questi, che sono di due tipologie diverse, sono dati tutta una serie di compiti ma non è dato il compito di fermare alcun automezzo e quindi il loro unico dovere è quello della rilevazione. Questo lo dice la cosiddetta Bassanini che nel '97 introdusse la possibilità in capo ai soggetti appartenenti all'azienda di trasporto pubblico locale di intervenire sulla regolazione del traffico e in capo ai soggetti dipendenti da concessionari di aree di intervenire sulle aree di sosta, con un mero potere sanzionatorio ma senza poter esercitare funzioni di polizia municipale per quello che riguarda l'applicazione di norme di circolazione tra cui la possibilità di fermare o meno l'automobile.

Quando a seguito dell'indicazione dell'azienda di trasporto viene individuato un elenco di persone che può svolgere queste funzioni lo stesso viene inviato alla Polizia Municipale e quest'ultima prevede un corso d'istruzione in cui vengono trasferite a queste persone le nozioni specifiche, senza trascurare il senso del limite. Badate bene che noi abbiamo una Polizia Municipale certamente non priva di storia, tradizione e cultura del traffico e le sa anche trasmettere. Quindi queste persone, al termine di un corso, hanno ricevuto dalla Polizia Municipale le nozioni e l'autorizzazione a poter svolgere questo tipo di funzioni. Questa è la trafila che si compie da 10 anni a questa parte.

C'è stata un'interpretazione su cui sono immediatamente intervenuti i vigili, per cui veramente tutto quello che ho ascoltato oggi mi pare che ecceda un po', dopodiché io sono assolutamente a vostra disposizione per rispondere in merito a questa vicenda, cosa che ho già fatto ma che, se necessario, farò ancora, ma, ripeto, non c'entra il Sindaco in queste cose. C'è ovviamente un rapporto di fiducia con la Polizia Municipale su come la stessa opera. Credo che il collega Scidone abbia portato avanti un ottimo lavoro proprio perché i processi riorganizzativi siano attenti anche a questi comportamenti e alla relazione col cittadino.

Questo è ciò che stiamo facendo e ritengo che cominciamo a vedere i risultati. Per quanto riguarda quella storia vi prego di confinarla una volta per tutte ad una pagina di giornale di qualche mese fa, trattandosi di due persone che quel giorno hanno avuto una pensata davvero sbagliata! L'ho detto all'epoca, l'ho già detto diverse volte e lo ripeto oggi. Nel merito della mozione non ritengo che dobbiamo pronunciarci."

COSTA (F.I.)

“La mozione che ho presentato va nel senso che tutti devono rispettare le leggi compresi gli incaricati di pubblico servizio, il Sindaco, l’Assessore alla mobilità, cioè coloro che devono far rispettare le norme. Quindi questa mozione vuole sottolineare che nessuno può considerarsi al di sopra delle leggi e delle norme. Assessore, lei nella sua risposta è stato tecnicamente un po’ reticente perché i quesiti che le sono stati posti anche in altre occasioni su questo episodio riguardavano con chiarezza chi aveva dato le disposizioni, perché qualcuno le ha date e ad oggi lei non ha dato la risposta ma ha detto semplicemente che non le ha date il Sindaco.

Questo fatto è emblematico. Noi stiamo assistendo ad un fenomeno secondo il quale il cittadino genovese è stato trasformato in un pollo da spennare. Noi dobbiamo dare disposizioni ai nostri vigili che debbono contestare immediatamente le sanzioni, salvo casi eccezionali comprovati. La questione nodale è che noi dobbiamo rispettare i nostri concittadini, non possiamo considerarli polli da spennare. E allora se l’accaduto non fosse stato evidenziato dai giornali sollevando quel polverone quegli operatori probabilmente avrebbero continuato. Quindi, ripeto, noi dobbiamo dare indicazioni che siano rispettose dei nostri concittadini.”

PRATICO’ (A.N.)

“La risposta del Vice Sindaco è sempre la stessa. Lei parla di regole che vanno rispettate e credo che il cittadino genovese le voglia rispettare, tuttavia questo lo vuole fare con la massima trasparenza. Pertanto, ripeto, è importante che la segnaletica sia adeguata in modo che il cittadino sia correttamente informato, così come sarebbe importante mettere all’inizio delle corsie gialle dei dissuasori: sicuramente ci sarebbero meno multe perché i cittadini genovesi sarebbero più disciplinati.”

FARELLO (P.D.)

“Ci sono alcuni argomenti che, secondo me, meritano un breve approfondimento. A mio parere il centro-destra sta equivocando il principio di fondo. Si dice che ci sono delle regole ed è giusto che queste regole vadano rispettate ma bisogna farle rispettare in un modo con cui qualche volta si può non rispettarle. Faccio l’esempio delle strisce gialle. Da quando ci sono le strisce gialle andare col mezzo privato sulle stesse è infrazione ai sensi del Codice della Strada. Ora, che questa infrazione venga rilevata per mezzo di un vigile o con uno strumento tecnologico non è questo che differenzia l’infrazione. Qui il problema non è che sia sufficientemente segnalata una cosa

ma è andare o meno sulle strisce gialle. Le telecamere possono esserci o meno e così pure i vigili ma resta il fatto che se non si va sulle strisce gialle non si prende nessuna multa.

C'è un'ampia letteratura giuridica – e in merito chiedo consiglio all'Avv. Guerello, Presidente del Consiglio Comunale – sulle multe e a questo punto faccio un esempio personale. Io ho preso parecchie multe nel corso della mia vita per eccesso di velocità. Dal momento che nessuna di queste mi è stata contestata in maniera diretta da un operatore della Polizia municipale o della Polizia stradale, in quanto sono state rilevate con mezzi tecnologici, in alcuni casi mi sono stati tolti i punti e in altri casi no, tenuto conto che le sentenze su questa cosa sono innumerevoli. Il problema, però, è che io tutte quelle multe le ho pagate perchè andavo più forte del limite di velocità; non mi sono posto il problema di come me le hanno rilevate o del fatto che mi abbiano tolto o non tolto i punti. Quando non me li hanno tolti mi sono considerato fortunato ma non mi sono mai permesso di contestare un fatto inequivocabile ovvero che io eccedevo nei limiti di velocità. E se fossero stati appostati dietro ad un pilone della sopraelevata o girassero in elicottero ciò non toglie che io stessi violando un articolo, peraltro abbastanza delicato, del Codice della Strada.

Ritengo, quindi, che il problema sia un altro. Probabilmente una parte di noi (in questo caso in maniera trasversale) ritiene sbagliato aumentare la quota di spazio riservato al trasporto pubblico o al parcheggio a tariffa e quindi togliere spazio all'automobile privata e al parcheggio libero. Ovviamente questo è un parere del tutto legittimo, ma dal momento in cui si fanno altri tipi di scelte quelle scelte vanno protette con tutti gli strumenti previsti dal Codice, altrimenti si è contraddittori rispetto alle scelte che si fanno. E secondo me le scelte che si sono fatte in questa direzione vanno aumentate ulteriormente.

Penso che si debbano fare ancora più strisce gialle e penso che si debba fare un potenziamento della politica della sosta regolata a pagamento. Peraltro ci sono quartieri della città notoriamente non di centro-sinistra dal punto di vista elettorale (Medio Levante – Albaro) che oggi chiedono le “zone blu” perché hanno verificato che alla fine dei conti una regolazione di quel sistema, pur a fronte di una tariffa, protegge maggiormente il residente di quanto lo facesse la situazione sregolata di prima – vedo che la consigliera Della Bianca per fortuna annuisce. Se noi non avessimo protetto in maniera adeguata la sperimentazione, nonostante le polemiche che ci sono state, noi oggi non saremmo arrivati a questo risultato che, invece, è un risultato di consenso.

Sulle strisce gialle noi abbiamo ascoltato anche in Commissione i “comitati delle due ruote”, i “telemultati” e così via. E' ovvio che in questo caso – e lo dico in particolar modo alla minoranza – tutti coloro che appartengono alla maggioranza silenziosa ossia quel 50% di genovesi che hanno come mezzo principale di trasporto l'autobus e tutti quei lavoratori del trasporto pubblico che l'autobus lo guidano avrebbero tutto il diritto di fare un comitato a difesa del

trasporto pubblico. Forse sarebbero più ascoltati e personalmente spero che un comitato del genere si formi presto.

Se poi c'è un problema tipicamente italiano, che come tale attraversa centro-sinistra e centro destra, che fatta la regola si fa un lungo elenco di eccezioni alla regola, io penso che questa cosa se è vera e si dovesse riscontrare va eliminata e risolta. Perché penso che la regola debba essere che sulle corsie dell'autobus ci vanno gli autobus, il *car sharing* e i taxi. Per quanto concerne le moto ho già detto che, secondo me, non si può fare perché lo proibisce il Codice della Strada e perché gli autisti molto probabilmente farebbero 20 giorni di sciopero e si metterebbe a rischio il loro lavoro. Qualora si dovessero per caso risolvere queste due condizioni (che, ripeto, secondo me sono irrisolvibili) comunque non si può concedere questa facoltà gratuitamente.

Quindi condividendo il parere che ha dato il Vice Sindaco sul provvedimento presentato dal consigliere Costa io chiedo alla Giunta e all'Amministrazione, invece di continuare a discutere di elementi di filosofia per quanto a volta condivisibili o di provvedimenti isolati, di accelerare l'approvazione – perché di questo il Consiglio Comunale ha bisogno – di un Piano urbano della mobilità che fissi queste regole in maniera certa e definitiva. E a quel punto in Consiglio Comunale la maggioranza e la minoranza si assumeranno la loro responsabilità e a quel punto nessuno potrà più scappare né da una parte, né dall'altra. Diversamente saremo sempre in questa dinamica ambigua che alla fine dei conti rischia di favorire i furbi e non i cittadini più deboli che sono quelli che sull'autobus ci devono andare perché non hanno le risorse per permettersi altri mezzi di trasporto.”

Il Presidente pone in votazione la mozione n. 657.

L'esito della votazione (14 voti favorevoli; 9 voti contrari: F.I.; Lista Biasotti; A.N.; L.N.L.) evidenzia la mancanza del numero legale.

Alle ore 18.53 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Balleari, Basso, Cecconi, Centanaro, Cortesi, Costa, De Benedictis, Della Bianca, Farello, Gagliardi, Grillo G., Grillo L., Guerello, Lauro, Lecce, Murolo, Piana, Porcile, Praticò, Scialfa, Vassallo, Viazzi, in numero di 23.

Pertanto il Presidente dichiara sciolta la seduta ricordando che la votazione della mozione n. 657 dovrà essere riproposta, così come le iniziative consiliari residue, in una successiva seduta di Consiglio Comunale.

DXXXIV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00583/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, IN MERITO AD INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA E PROMOZIONE CONVEGNO IN RICORDO DI GIUSEPPE DOSSETTI.

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

18 NOVEMBRE 2008

DXIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI E SU INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA.1

GUERELLO - PRESIDENTE 1

DXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO IN MERITO A CONFERENZA STRATEGICA.2

GRILLO G. (F.I.) 2

DXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DE BENEDICTIS E GAGLIARDI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PERMESSI TRANSITO IN DEROGA SU CORSIE GIALLE.2

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI) 2

GAGLIARDI (F.I.) 3

ASSESSORE PISSARELLO 3

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI) 5

GAGLIARDI (F.I.) 5

DXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NECESSITÀ DI LIBERALIZZARE LE CORSIE GIALLE AL TRAFFICO ORDINARIO NEI CASI DI GRAVE IMPEDIMENTO ALLA VIABILITÀ DELLA RETE AUTOSTRADALE O DI SCIOPERO DEI DIPENDENTI AMT.6

PRATICÒ (A.N.) 6

ASSESSORE PISSARELLO 6

PRATICÒ (A.N.) 7

DXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI NACINI E DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A PENSIONI DI CUI ALLA LEGGE SULL'AMIANTO.7

NACINI (P.R.C.)	7
DELPINO (COM. ITALIANI)	8
ASSESSORE MARGINI	9
NACINI (P.R.C.)	10
DELPINO (COM. ITALIANI)	10

**DXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI FARELLO, MUROLO, BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN
MERITO A SENTENZA G8.**

11

FARELLO (P.D.)	11
MUROLO (A.N.).....	12
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	13
SINDACO.....	14
FARELLO (P.D.)	17
MUROLO (A.N.).....	17
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	18
GUERELLO – PRESIDENTE	19

**DXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GRAVE
SITUAZIONE DELLE PISCINE DELLA NOSTRA CITTÀ.**

19

DELLA BIANCA (F.I.).....	19
GRILLO G. (F.I.).....	20
ASSESSORE PASTORINO.....	21
DELLA BIANCA (F.I.).....	23
GRILLO G. (F.I.).....	23

**DXXVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A RICONOSCIMENTO
SIMBOLICO PER “MARISELA ORTIZ”**

24

GUERELLO – PRESIDENTE	24
-----------------------------	----

**DXXVII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ACCESSO DISABILI
SALONE DI RAPPRESENTANZA.**

25

GUERELLO – PRESIDENTE	25
-----------------------------	----

**DXXVIII PROPOSTA N. 00076/2008 DEL 24/10/2008
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D.LGS.
267/2000 PER ACQUISIZIONE SERVIZI IN OCCASIONE
DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO VALEVOLE PER LA
PARTECIPAZIONE AL CAMPIONATO EUROPEO, ITALIA - GEORGIA .**

GRILLO G. (F.I.).....	27
ASSESSORE PASTORINO.....	27
DXXIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE JESTER SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	29
JESTER (P.D.)	29
GUERELLO – PRESIDENTE	29
DXXX MOZIONE 00789/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CORTESI PAOLO, IN MERITO A REGOLAMENTO IN MATERIA DI MERCATI RIONALI E AMBULANTI.....	29
CORTESI (P.D.).....	30
MUROLO (A.N.).....	32
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	33
LO GRASSO (ULIVO)	34
GUASTAVINO (P.D.).....	34
GUERELLO – PRESIDENTE	34
CORTESI (P.D.).....	35
DELLA BIANCA (F.I.).....	35
GUERELLO – PRESIDENTE	35
DXXXI MOZIONE 00773/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD AREA SEPOLTURA ANIMALI..	36
BALLEARI (F.I.)	36
ASSESSORE SENESI.....	37
PIANA (L.N.L.)	37
PRATICO' (A.N.).....	37
ASSESSORE SENESI.....	38
BALLEARI (F.I.)	38
GUERELLO – PRESIDENTE	38
BALLEARI (F.I.)	39
DXXXII MOZIONE 00785/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO LUCIANO, IN MERITO A TAGLI COMPARTO SICUREZZA CONTENUTI NELLA MANOVRA FINANZIARIA.....	39
GRILLO L. (P.D.)	43
GRILLO G. (F.I.).....	45
GRILLO L. (P.D.)	45
GUERELLO – PRESIDENTE	45
GRILLO L. (P.D.)	45
FARELLO (P.D.)	45
ASSESSORE SCIDONE.....	46
GUERELLO – PRESIDENTE	46

DXXXIII MOZIONE 00657/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A POTERI CONTROLLORI AMT.

INTERPELLANZA 00659/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A RILEVAMENTI E SANZIONI CONTROLLORI AMT. 46

COSTA (F.I.).....	48
VIAZZI (F.I.).....	48
DELLA BIANCA (F.I.).....	49
CECCONI (F.I.).....	50
VASSALLO (P.D.).....	51
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	52
LECCE (P.D.).....	53
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	53
PRATICO' (A.N.).....	54
BASSO (F.I.).....	55
GAGLIARDI (F.I.).....	55
ASSESSORE PISSARELLO.....	57
COSTA (F.I.).....	59
PRATICO' (A.N.).....	59
FARELLO (P.D.).....	59

DXXXIV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00583/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BIGGI MARIA ROSA, IN MERITO AD INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA E PROMOZIONE CONVEGNO IN RICORDO DI GIUSEPPE DOSSETTI.

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.

INTERPELLANZA 00759/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A PRESENZA CINGHIALI IN CITTÀ.....62